Il Popolo del Friuli

Udine - Anno III - N. 279 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 25 novembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni 1-15 - 8-80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'ATTO DI ACCUSA DELLA JUGOSLAVIA

L'Italia appoggerà nettamente l'Ungheria nel diritto di reclamare discussione immediata

Una dichiarazione del Governo italiano

Roma, 24.

Negli ambienti responsabili italiani si seguono con molta attenzione gli sviluppi che la presentazione dell'atto di accusa di Jeftic e della Piccola Intesa può provocare nella Lega ginevrina e altrove.

In tali ambienti si riconosce pienamente il diritto dell'Ungheria di reclamare una discussione immediata in sede di Consiglio della Lega su tali accuse e tale punto di vista magiaro sarà appoggiato nettamente dai rappresentanti dell'Italia nella Lega stessa.

Gli ambienti responsabili italiani ritengono che una Nazione non può rimanere sotto accuse così gravi come sono quelle avanzate contro l'Ungheria dal memoriale serbo.

Gli ambienti responsabili italiani considerano la situazione delicata ma non credono che possa condurre a immediate e più serie complicazioni. *(Stef.)*

Presa di posizione

Roma, 24 *(per telefono)*

L'odierna nota ufficiosa definisce la netta ed esplicita presa di posizione da parte dell'Italia a proposito dell'atto di accusa formulato da Jeftic e dalla Piccola Intesa contro l'Ungheria; stabilisce inoltre un principio che potrà servire di chiarissimo discriminante a quanti hanno a cuore la causa della pacifica convivenza tra i popoli, fondata sopra un principio di lealtà e di giustizia internazionale.

L'appello eccezionale

La lettera presentata dal Governo serbo a Ginevra è considerata, dalla maggior parte della stampa europea, come inquietante e pericolosa. Appunto per questa sua caratteristica l'Italia ritiene opportuno che tutte le Potenze precisino subito la loro posizione.

L'iniziativa serba infatti ha un carattere che si può riconoscere grave, non tanto per la sostanza delle accuse, le quali devono essere ancora provate, quanto per la sua forma.

La Nazione italiana, come tutte le Nazioni civili, pronta a deplorare l'inutile barbarie del delitto ed a comprendere il lutto ed il sentimento di sdegno dei serbi, riconosce anche loro il diritto di domandare una chiarificazione dell'orribile caso e la severa punizione dei colpevoli.

Ma dal compito del Tribunale ordinario il Governo di Belgrado ha voluto salire all'appello di un eccezionale Tribunale internazionale e presentare non un'accusa generica, ma esplicita, contro uno Stato straniero.

E' evidente che, con questa sua iniziativa, il Governo di Belgrado rinvia per il momento da parte il supposto carattere internazionale del delitto, quale dovrebbe essere affermato proprio dai Paesi d'Europa di fronte ad un delitto già di per sè stesso internazionale, che deve essere prontamente definito in sede internazionale.

La Jugoslavia, che denuncia, deve subito, con documenti attendibili, precisare le ragioni di questa sua accusa; l'Ungheria, che è denunciata, a sua volta deve subito conoscere la vera sostanza dell'accusa ed esercitare, senza limitazione di mezzi e di forma, il suo diritto alla difesa.

L'accusa e la difesa

L'accusa e la difesa devono svolgersi al cospetto dell'opinione pubblica internazionale, che non può, per tanto grave accusa, tollerare indugi di sorta nella chiarificazione completa dei fatti. E' solo con questa piena e sollecita chiarificazione che si potranno evitare, come confida l'Italia, più serie complicazioni. Perciò la domanda, subito espressa dall'Ungheria, **di una immediata discussione del caso in sede di consiglio della Società delle Nazioni, deve divenire volontà di tutti, come è già desiderio dell'Italia.**

L'opinione dell'Italia è al riguardo precisa; una Nazione non può rimanere sotto il peso di un'accusa così grave come quella formulata contro l'Ungheria nel memoriale jugoslavo, e poichè l'Ungheria ne ha chiesto l'immediata discussione da parte del Consiglio della Lega, l'Italia annuncia che appoggerà nettamente tale richiesta.

D'altro canto gli ambienti responsabili italiani, pur non nascondendo la delicatezza della situazione, non credono che questa «possa condurre a immediate più serie complicazioni».

E' chiaro dunque che l'Italia si prepara ad agire non in base ad una precostituita opinione, ma annuncia il suo deciso intervento a favore di una richiesta, quale quella dell'Ungheria, che mira a stabilire la verità dei fatti e a sottoporre al vaglio internazionale la accusa lanciata contro di essa.

Singolare natura dell'esame

Dopo la violenta campagna di stampa jugoslava è venuta la lettera di Jeftic, fiancheggiata dalla Piccola Intesa, ma sia l'azione preparatoria, come quella conclusiva, riassumibile in una generica accusa di connivenza nella preparazione dell'eccidio di Marsiglia, lanciata contro il Governo di Budapest, trovano la pronta reazione dell'Ungheria.

Porre sotto accusa un Governo e un popolo civile, e attendere, sia pure un mese, per l'esame dei fatti, come dovrebbe accadere nelle intenzioni della Jugoslavia, equivarrebbe non soltanto a porre in stato di accusa uno Stato ed una Nazione dinnanzi al mondo, ma anche a mantenere acceso un pericoloso focolaio di torbidi internazionali. Ecco perchè bisogna considerare meritoria la pronta ed energica reazione ungherese, ed ecco perchè l'Italia non ha atteso a suffragare la richiesta di un immediato esame da parte del Consiglio della Lega.

Non occorre anticipare l'esame, che potrà essere compiuto dal consiglio della Società delle Nazioni, ma basta considerare le condizioni nelle quali l'attentato di Marsiglia ha potuto essere compiuto e il risultato delle indagini dirette, per rendersi conto della singolare natura di questo esame e di tutti i problemi di fatto e di diritto che esso può involgere.

L'orientamento antiungherese si presenta quindi come una sovrapposizione politica, che una seria valutazione può dimostrare determinata da propositi che sono in realtà affatto sproporzionati ai due altri Stati della Piccola Intesa, e certamente agli Stati della Intesa balcanica, i quali avevano pure voluto testimoniare la loro solidarietà alla Jugoslavia subito dopo i funerali di Re Alessandro.

La questione del fuoruscitismo

Vi è poi una superiore valutazione europea, che costituisce, si può dire, il responso collegiale del Consiglio della Società delle Nazioni, e di questa superiore valutazione europea si fu interprete tutta intera la stampa britannica e buona parte della stampa francese. Di questa consapevolezza bisogna prendere atto, col proposito di renderla sempre più dominante in una vicenda che può e deve essere considerata con ponderata fermezza.

Quali tuttavia siano per essere gli sviluppi dell'azione jugoslava non ci interessa per ora. Se il consiglio della Lega ginevrina vorrà estendere l'esame dell'accusa portata contro l'Ungheria a tutta la questione così grave e complessa del fuoruscitismo, non saremo certamente noi a dolercene, così come nessuno potrà impedire che si verifichi l'ipotesi avanzata dagli ambienti societari di un esame della centralizzazione o del federalismo jugoslavo.

In sostanza le accuse jugoslave hanno intorbidito una situazione già oscura, ma sopratutto hanno posto sul banco dell'accusa una Nazione, alla quale non può essere negato il diritto di un'immediata difesa.

Comunque quello che si rende urgente ed improrogabile oggi è un esame non dilazionabile della accusa jugoslava contro l'Ungheria, se si vuole che essa non si riduca ad un meschino pretesto per aggravare e portare alle conseguenze estreme una situazione che è già di per sè grave e piena di incognite. Perciò i rappresentanti dell'Italia sosterranno a Ginevra la domanda dell'Ungheria per un'immediata discussione della nota serba.

La stampa romana è pertanto concorde nel sottolineare che l'azione dell'Italia si conferma ancora una volta come esemplarmente rivolta a mantenere la pace in Europa, ed è prevedibile che su di essa si orientino quelle di coloro che credono nella possibilità di una efficace collaborazione fra i popoli.

Il memorandum jugoslavo sarà pubblicato martedì

Ginevra, 24

La richiesta dell'Ungheria presentata stasera ha prodotto viva impressione negli ambienti ginevrini e i tre ministri della Piccola Intesa hanno avuto una riunione nel corso della quale sono stati discussi ancora il memorundum jugoslavo e la richiesta ungherese.

A quanto si assicura nei circoli della Società delle Nazioni, è stato deciso che la Piccola Intesa aderirà alla domanda d'urgenza della Ungheria. Quanto al memorandum jugoslavo si assicura che esso sarà pubblicato martedì.

L'esplicita richiesta del governo ungherese

Se le accuse calunniose continuano serie conseguenze potrebbero conseguirne alla pace

Ginevra, 24

Stasera il primo delegato ungherese presso la Società delle Nazioni Eckardt ha consegnato al segretario generale della Società delle Nazioni la seguente comunicazione:

«In nome del Governo Reale Ungherese ho l'onore di comunicarvi la nota seguente indirizzandola per il vostro tramite cortese al Consiglio della Società delle Nazioni, che si riunirà in questi giorni in sessione straordinaria a Ginevra:

«Una campagna accanita alla quale l'Ungheria è in preda dal giorno dell'attentato di Marsiglia, come pure le accuse più fantastiche che continuano ad essere lanciate contro di essa, hanno già creata nell'ora in cui si nota, una atmosfera politica che è piena di pericoli non soltanto per le relazioni normali di alcuni Stati di Europa ma che potrebbe turbare la pace del mondo: la tensione così esistente è stata ancora aggravata dalla richiesta che il governo jugoslavo ha indirizzata il 22 novembre al consiglio della Società delle Nazioni e che è stata appoggiata dai due altri paesi della Piccola Intesa. In questa nota si permette di mettere l'Ungheria in causa e di rendere le sue autorità responsabili per l'odioso delitto di Marsiglia. Non si esagera assolutamente, infatti, affermando che se questa situazione è mantenuta e se l'Ungheria, il suo governo e le sue autorità devono ancora restare esposti alle diverse incitazioni ed accuse calunniose di cui sono oggetto da alcune settimane, delle serie conseguenze potrebbero conseguirne per la pace la cui salvaguardia è lo scopo più essenziale della Società delle Nazioni.

«In queste condizioni il governo ungherese crede che sarebbe della più alta importanza che il consiglio della Società delle Nazioni, incaricato dell'affare per iniziativa del governo jugoslavo, cominci immediatamente il suo esame. Il governo ungherese tiene a dichiarare che è interesse vitale per il suo paese di difendere l'onore dell'Ungheria contro le azioni che non hanno altro scopo che di compromettere la buona reputazione di tutta la nazione ungherese.

«Siccome d'altra parte (non ostacolando le disposizioni dell'art. 11 del patto invocato nella richiesta del governo jugoslavo) è nella attribuzione del consiglio (art. 4 par. V) di conoscere ogni questione che interessa la pace del mondo, incombe al consiglio di mettere l'affare di cui si tratta al più presto possibile all'ordine del giorno della sua sessione straordinaria attuale e riparare così al grave pericolo che potrebbe sorgere dalla situazione sulla quale il governo ungherese ha creduto suo dovere richiamare l'attenzione benevole del consiglio».

Discussione che urge

Due problemi discordi - Una sessione straordinaria? - Necessità di chiarificazione

Roma, 24 notte *(per telefono)*

Notizie dell'ultima ora da Ginevra recano che l'Ungheria desiderando la discussione d'urgenza sul ricorso jugoslavo, non ha ancora deciso se farlo nell'imminente sessione del consiglio, indetta per la Sarre, oppure aspettare che venga la sessione di gennaio. Si ritiene che essa prenderà la sua decisione soltanto quando la Jugoslavia avrà presentato anche il preannunciato memoriale, che dovrà provare le accuse formulate.

Secondo notizie che si hanno stasera la sessione straordinaria per la Sarre non potrà riunirsi prima del 3 dicembre, perchè si prevede che i lavori del comitato di Roma non saranno finiti prima di quell'epoca.

Si delinea d'altra parte una tendenza contraria all'abbinamento durante la stessa sessione dell'argomento del plebiscito, che richiede un'atmosfera di tranquillità, e della querela jugoslava, che è atta ad eccitare gli animi.

Si presenta quindi anche la possibilità che l'Ungheria chieda la convocazione di una sessione speciale dopo quella della Sarre, che meglio permetterebbe di prepararla, senza far trascorrere troppo tempo prima di illuminare la opinione pubblica mondiale sulle cause vere che hanno spinto il Governo di Belgrado al passo.

Certo è che si va facendo strada la convinzione che meglio è non trascinare in lungo questo affare che con l'andare del tempo, data la gravità delle accuse contenute nella lettera jugoslava, cominciano solo a dare alle polemiche un tono sempre più aspro.

Sarebbe questo l'unico mezzo per sgomberare il terreno internazionale da un inciampo al riavvicinamento dei popoli, tanto più che da ogni parte ci si mostra lieti di udire spiegazioni ampie ed esaurienti.

Apprezzamenti neutrali della stampa tedesca

Berlino, 24

A proposito del passo jugoslavo a Ginevra la «Diplomatische Correspondenz» scrive:

Il mondo intero prendendo parte al dolore che la Jugoslavia ha sentito per la scomparsa di Re Alessandro desidera che tutti gli esecutori ed i complici dell'attentato siano severamente puniti e giustamente spera che simili delitti siano resi impossibili per l'avvenire. Pur comprendendo dunque, la profonda eccitazione degli animi crediamo tuttavia che una inchiesta più spassionata sarebbe più utile perchè coll'appello alla Società delle Nazioni la questione è stata trasferita sul terreno puramente politico, ciò che potrebbe dar luogo a nuove complicazioni, tanto più che la Cecoslovacchia e la Romania appoggiano il passo della Jugoslavia, e che la Società delle Nazioni, chiamata a garantire la pace, non potrebbe fare buon diritto al passo jugoslavo suscettibile di aumentare l'inquietudine politica. Il giornale raccomanda di rendere più rigida la sorveglianza della polizia nel campo internazionale e di perfezionare le istituzioni internazionali già esistenti a tale scopo ciò che offrirebbe una certa garanzia per il controllo rigoroso degli elementi sociali e proteggerebbe la società contro di essi. Dopo aver lasciato la Società delle Nazioni, conclude il giornale, la Germania non è direttamente nè indirettamente interessata all'azione di Ginevra e si tiene e si terrà scientemente in disparte dalla discussione generale ma stima che tali problemi non dovrebbero essere trasferiti in una sfera che nuoce alla pace e non fa fare un passo avanti alla questione.

La situazione estera esaminata a Parigi

La politica verso l'Austria

Parigi, 24

I ministri si sono riuniti in consiglio sotto la presidenza di Lebrun.

La riunione è stata esclusivamente dedicata all'esame della situazione estera. Laval ha riferito sulle questioni attualmente sottoposte al consiglio della Società delle Nazioni. Il consiglio ha approvato i termini della risposta francese al governo polacco relativamente al patto orientale.

Nel colloquio del Ministro austriaco a Parigi con Laval si è trattato della conversione del prestito austriaco. Le trattative saranno probabilmente concluse nella prossima settimana. Laval avrebbe assicurato poi che la politica del nuovo gabinetto verso l'Austria rimane quella di prima e che l'indipendenza dell'Austria viene considerata come uno dei punti cardinali della politica europea della Francia.

Goemboes in Austria

Colloqui politici fra Ministri

Budapest, 24

Su invito del Cancelliere austriaco Schuschnigg il Presidente del Consiglio Goemboes e il Ministro dell'Agricoltura Allay sono partiti per l'Austria dove, nelle vicinanze di Mariazell, parteciperanno ad una caccia per due giorni. Alla caccia interverranno anche il Vicecancelliere principe Stahremberg e il Ministro del Commercio austriaco Stocchinger.

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica:

«Circa la notizia del viaggio in Austria del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Agricoltura ungheresi, si dichiara ufficiosamente che l'incontro tra i Ministri austriaci ed ungheresi permetterà la ripresa dei colloqui che il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes ed il Cancelliere austriaco Schuschnigg hanno iniziato al Semering ove per mancanza di tempo, i Ministri non hanno potuto discutere di tutte le questioni che riguardano i due Paesi.

Il Senato si riapre il 3 dicembre

Roma, 24

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica lunedì 3 dicembre alle ore 16. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli uffici e discussioni di disegni di legge.

Due smentite

Nessun patto è in corso fra Inghilterra America e Giappone

Londra, 24

Tutti i giornali informano che le notizie dell'Agenzia Rengo di Tokio relative a proposte che sarebbero state fatte da Simon per un patto di non aggressione fra America, Inghilterra e Giappone sono assolutamente prive di fondamento.

L'accordo militare franco-russo smentito

Parigi, 24

L'agenzia Havas pubblica: «Le dichiarazioni fatte ieri alla tribuna della camera dei deputati dal relatore del bilancio della guerra Archinbaud sono state interpretate all'estero in modo differente e molto infondato. Un comunicato del Ministero degli esteri smentisce formalmente tutte le voci relative all'esistenza di un accordo militare franco-sovietico, fa giustizia di tali voci e pone la situazione delle relazioni tra i Sovieti e la Francia sul suo piano. Il riavvicinamento politico che è stato operato da alcuni mesi tra i due paesi ha per solo scopo l'organizzazione della pace in Europa e non è per conseguenza diretto contro alcuna altra potenza».

La questione della Sarre

L'andamento favorevole dei negoziati di Roma

Ginevra, 24

I giornali informano che l'andamento favorevole dei negoziati di Roma per il plebiscito della Sarre ha indotto il Segretario generale della Società delle Nazioni a convocare la sessione straordinaria del consiglio per i primi giorni di dicembre.

I socialisti della Sarre strillano di abusi

Ginevra, 24

Il segretario della Società delle Nazioni pubblica una petizione del partito socialista della Sarre che protesta per gli abusi che sono stati fatti nella compilazione delle liste pel plebiscito. Il partito socialista della Sarre si lagna specialmente delle partigianerie che sarebbero state fatte da parte dei borgomastri in vari comitati comunali, sotto l'influenza del Deutsche.

La commissione del plebiscito unisce una lettera confutando pero queste accuse, facendo sopratutto notare che i vari comitati sono presieduti da uno straniero neutro.

Fuochi in Oriente

Da parte russa si incolpa il comando giapponese di incendi sulla ferrovia orientale

Mosca, 24

L'Agenzia «Tass» riceve da Khadarowsk che nuovi atti arbitrari sono stati compiuti dal comando militare giapponese. Sulla linea della Cina orientale presso Harbin è stata incendiata una casa ferroviaria e poichè, sopraggiunto un treno di soccorso, si riuscì a domare il fuoco, la casa fu nuovamente incendiata il giorno successivo.

Un'agente ferroviario che era stato testimone dell'incendio venne percosso. Un'altra casa ferroviaria ha preso fuoco più tardi in un'altra località. Un cantoniere che aveva tentato di spegnere il fuoco ne è stato impedito con maltrattamenti dai soldati giapponesi.

Il Giappone denuncia

Il trattato navale di Washington

Tokio, 24

Secondo i giornali il dieci dicembre è la data fissata per la denuncia del trattato navale di Washington da parte del Giappone in conformità con l'articolo 23 del trattato stesso. La denuncia avverrà dopo una comunicazione preliminare con gli altri firmatari del trattato per un atto di cortesia verso di loro.

Il portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato dai corrispondenti stranieri, ha dichiarato che le ragioni per le quali il Giappone insiste per la parità navale sono: il prestigio nazionale, il suo desiderio di sicurezza nazionale, la posizione avanzata del Giappone per il commercio mondiale, ed i notevoli progressi tecnici fatti dal Giappone nelle costruzioni navali e militari.

Debiti di guerra

La nota americana ricevuta a Londra

Londra, 24

La nota americana relativa alla scadenza del 15 dicembre dei debiti di guerra è stata ricevuta a Londra. La nota aggiunge alla rata dovuta il 15 dicembre la somma accumulata da quando la Gran Bretagna ha cessato di pagare interamente le rate.

La sottoscrizione dei Buoni novennali

L'adesione del lavoro e del risparmio all'azione politica e finanziaria del Duce

Roma, 24 *(per telefono)*

Con la disposizione della chiusura per le ore 17 di oggi delle sottoscrizioni ai Buoni novennali 4 per cento si è dato atto al risparmio italiano della prontezza e della larghezza con cui ha voluto e potuto rispondere all'invito del Governo e contribuire all'attuazione dell'ormai ultradecennale politica finanziaria del Regime fascista.

Mercato regolare e calmo

Di questa dobbiamo mettere in luce particolare la continuità e sopratutto la sapienza con cui sa, al momento necessario, avvicinarsi al risparmio e chiederne il concorso. Le richieste sono tempestive e proporzionate, di modo che esse non turbano il mercato e non richiedono molto tempo per essere coperte.

L'operazione di un'emissione di Buoni è sostanzialmente un'operazione finanziaria, sganciata dal movimento di Borsa. Simili operazioni però, quando sono emesse per breve periodo, reinfluiscono anche sul mercato borsistico e spostano gli indici relativi ai titoli, specialmente di Stato. Nessun contraccolpo si è avuto nella circostanza odierna sul consolidato convertito, che è rimasto di perfetto gradimento del pubblico. Il trapasso di consolidato ai nuovi titoli, avvenuto in alcune sedi, non muta la situazione e il mercato di Borsa si mantiene calmo e regolare.

L'operazione del prestito si è rapidamente svolta. Essa si è svolta con un investimento di risparmio nuovo e denaro contante, che ha raggiunto cifre notevolissime e le ha raggiunte in brevissimo termine.

Fortuna e significato dell'operazione

Questo illustra anche la seconda caratteristica della nostra politica finanziaria, e cioè la proporzionalità fra la richiesta e le possibilità del mercato.

L'emissione ha fruttato più di quanto il Tesoro avesse momentaneamente bisogno, cioè due miliardi. Se la sottoscrizione fosse rimasta aperta fino a martedì sera, cioè altre 72 ore, è ovvio pensare a un notevole aumento dell'importo. Il risparmio, con la sua reazione pronta, ha dimostrato di poter conservare ampiezza ed elasticità, come sempre deve essere possibile, perchè possa svolgere la sua azione.

L'operazione, che si è chiusa con tanta fortuna e tanto significato, ha chiarito molte posizioni, tra cui quelle di alcuni dubbiosi, che ritenevano pesante il mercato, ed ha illustrato l'adesione del lavoro, del risparmio, della produzione all'azione politica e finanziaria del Duce.

I prelittoriali della coltura e dell'arte

La commissione per Udine

Roma, 24 notte.

Il «Foglio di disposizione» n. 320 del Segretario del Partito reca le commissioni nominate a presiedere i prelittoriali della coltura e dell'arte.

Per la provincia di Udine è stata dal Segretario del Partito nominata la seguente commissione: prof. Gaspare Cavallero, prof. arch. Ernesto Midena, prof. Leone Ogniben, prof. Antonio Ricci.

Il Segretario del Partito ha diramato ai Segretari dei Guf disposizioni in merito ai littoriali della cultura e dell'arte.

Ai littoriali partecipano i Guf sede di università con l'apporto di fascisti universitari e giovani fascisti tesserati nelle organizzazioni dipendenti dalla rispettiva Federazione dei Fasci di Combattimento e da quelle a ciascuno attribuite nella tabella per il controllo dei Guf di provincia. (Statuto del P. N. F. pagina 28).

La visita della Regina

alla Mostra dei lavori di Scuole professionali femminili

Roma, 24

S. M. la Regina ha visitato oggi la mostra dei lavori di alcune scuole di magistero professionale per la donna e di scuole professionali femminili, predisposta, con il consenso di S. E. Ercole, in un salone del Ministero della Educazione Nazionale. La mostra, per la sobrietà ed il buon gusto dei prodotti esposti, ha goduto subito la viva simpatia dell'illustre visitatrice.

A ricevere la Regina erano nel cortile il Ministro Ercole, i capi servizi, i Sottosegretari di Stato Solmi e Ricci e il direttore generale Scarga. La Regina, che era accompagnata dalla sua dama di onore e dal gentiluomo di Corte, è stata accolta dall'omaggio devoto delle alunne di scuole professionali, tra cui quelle dell'Istituto professionale femminile «Elena di Savoia» di Napoli e dei funzionari del Ministero allineati lungo lo scalone.

Al piano superiore erano ad attendere la Sovrana le direttrici dell'Istituto di magistero professionale per la donna di Napoli, Padova, Macerata e Roma. La Regina si è soffermata in ogni reparto, domandando notizie su ogni lavorazione e sulle dodici scuole (Aquila, Cesena, Gorizia, Volterra, Padova, Napoli, Forlì, Macerata, Catanzaro, Taranto, Mantova e Zara) intervenute alla mostra che raccoglie merletti, ricami in bianco e a colori, biancheria per tavola, lavori in cuoio, stemmi, centri per vassoio, corredi per neonato e per bimbi, pannelli in seta con ricami d'argento, damaschi laminati, cuscini ed altri pregevoli lavori. Al termine della visita S. M. la Regina, dopo avere espresso il suo vivo compiacimento al Ministro Ercole, ha lasciato la sede della mostra, deferentemente ossequiata dalle autorità e dal personale.

L'approvazione del Duce all'attività del Touring

Roma, 24

Il Duce ha ricevuto in udienza il sen. Carlo Bonardi, l'ing. Mario Bertarelli vice presidente del Touring Club Italiano e il segretario generale dott. Attilio Gerelli, i quali, in occasione del quarantennio del sodalizio, gli hanno espresso la devozione profonda dell'istituzione. Gli hanno presentato la prima copia del volume «Gli Stati del mondo», commento geografico-statistico all'atlante internazionale del T. C. I., gli hanno confermato che i lavori per l'esecuzione dell'atlante fisico-economico d'Italia, affidato al T. C. I., sotto la direzione scientifica di S. E. l'accademico d'Italia Giotto Dainelli, hanno già avuto inizio, gli hanno proposto, ottenendone il consenso e alto incoraggiamento, la pubblicazione di una nuova opera che si chiamerà «Il volto agricolo dell'Italia», la cui redazione viene affidata a S.E. l'on. Arturo Marescalchi, opera destinata a mettere in evidenza non soltanto i progressi compiuti dal Paese in questo campo ma anche un largo sussidio dell'immagine di rapporti così intimi esistenti tra agricoltore e paesaggio. Infine, sempre per ricordare il quarantennio dell'istituzione, hanno messo a disposizione del Duce la somma di cento mila lire, che egli ha destinato alle opere assistenziali fra i dipendenti del T. C. I.

Il Duce ha espresso ai dirigenti del T. C. I. la sua approvazione per l'opera compiuta dal sodalizio e per quella che si accinge ad affrontare per l'avvenire.

La convenzione giuridico-economica per gli agenti di commercio

Roma, 24.

S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, ha ricevuto l'on. Racheli, presidente della Confederazione dei commercianti ed il comandante Chiozzi presidente della Federazione nazionale agenti e rappresentanti di commercio, che lo hanno intrattenuto sui più urgenti problemi della categoria, specialmente sulla convenzione giuridico-economica destinata a regolamentare i rapporti tra le ditte e gli agenti e rappresentanti. Il Sottosegretario alle Corporazioni ha promesso il suo interessamento per la soluzione dei diversi problemi, assicurando che la convenzione sarà fra breve sottoposta all'esame dei competenti organi corporativi.

Re degli albanesi

La denominazione di Re Zog difesa dal Parlamento

Tirana, 24

Al Parlamento albanese è stato presentato per l'approvazione il decreto legge relativo alla ratifica dell'accordo commerciale tra Albania e Jugoslavia. La grande maggioranza dei deputati ha vivamente protestato per il fatto che in una lettera ufficiale del Ministro degli Esteri jugoslavo, diretta al Ministro d'Albania a Belgrado Re Zog è qualificato «Re d'Albania» e non «Re degli Albanesi». Le proteste dei deputati, oltre a dirigersi contro il Ministro degli Affari Esteri e il Ministro d'Albania a Belgrado, che hanno accettato tale denominazione ritenuta intenzionalmente voluta dagli jugoslavi, si sono dirette anche contro il Governo di Belgrado.

Come è noto infatti Re Zog, nello assumere la corona reale prese il titolo di **Re degli Albanesi** e non di **Re di Albania**, titolo col quale si è ritenuto volesse significare che egli era il capo di tutti gli Albanesi entro e fuori dei confini del Regno e è superfluo rammentare che quasi la metà del popolo albanese è politicamente separato dalla Madre Patria. La Camera ha domandato una inchiesta parlamentare ed ha deciso di restituire il predetto decreto legge per le opportune correzioni.

Per una spedizione scientifica

Cospicua offerta di un sanitario all' Accademia d' Italia

Roma, 24

Si ha notizia che l'accademico d'Italia Giuseppe Tucci sta organizzando una nuova spedizione scientifica. Un insigne sanitario milanese, il gr. uff. Prassitele Piccinini ha offerto a tal fine alla Reale Accademia d'Italia centomila lire, desiderando con ciò di onorare anche la memoria del suo genitore Massimo Piccinini. Inoltre egli ha presentato in omaggio al presidente dell'Accademia sen. Guglielmo Marconi una raccolta di volumi scientifici da lui editi a beneficio degli organi dei medici italiani caduti in guerra e altro volume pubblicato per l'Associazione volontari italiani del sangue. Guglielmo Marconi ha gradito molto l'omaggio.

Gravelli a Vienna commemora Dollfuss

Una manifestazione per il Duce

Vienna, 24

Si sta svolgendo in una delle sale del Parlamento austriaco il convegno paneuropeo. Il giornalista italiano Asvero Gravelli, che vi partecipa e presiede la commissione per la politica sociale, ha letto — seguito attentamente dal numeroso pubblico — la sua relazione su «La crisi del sistema economico». La lettura della relazione, seguita attentamente dall'uditorio, è stata alla fine salutata da un prolungato vibrante applauso.

In serata, nella grande sala del Parlamento, è stata tenuta la commemorazione di Dollfuss hanno parlato il Cancelliere Schuschnigg, il conte Kalergi, il Ministro Musy e il signor Ricard ex Ministro dell'Agricoltura francese. Infine ha preso la parola Asvero Gravelli, che ha ricordato quanto il Cancelliere tragicamente scomparso fosse amato dal popolo italiano. Il nome di Mussolini, pronunciato dall'oratore in una fase del suo discorso, ha suscitato un vibrante e persistente dimostrazione all' indirizzo del Duce.

Il Principe di Galles

caldeggia le costruzioni per sanare la piaga dei tuguri

Londra, 24

In un pranzo per la celebrazione del centenario del Reale Istituto degli architetti inglesi, al quale hanno partecipato duemila architetti il Principe di Galles ha pronunziato un discorso in cui ha sostenuto la necessità ed urgenza della produzione in massa di case per sanare la piaga dei tuguri. Il Principe ha detto che le sue visite nelle regioni più miserabili e alle case antigieniche dei grandi centri lo hanno profondamente impressionato e convinto della necessità di un'estesa ricostruzione.

«Io sono convinto, ha detto, che in nessun altro modo sarà possibile elevare le condizioni del livello di vita della grande maggioranza del nostro popolo, il quale dovrebbe godere di una situazione migliore di quella attuale e potrà averla soltanto con questo mezzo. Sono sicuro che il principio della produzione in massa possa essere applicato anche all'edilizia».

(Radio Stefani)

IN BREVE

ESTERO

Le truppe paraguaiane si sono impadronite del fortino Calina facendo 500 prigionieri e bottino enorme. Si contano 450 morti, tra cui 2 capitani e un luogotenente.

La nuova assemblea legislativa indiana, in seguito alle elezioni comprenderà 500 membri del congresso. Il totale degli oppositori non supera i 70 su 156 membri.

A Riga si è costituita l'associazione Lettone-Italiana che conta già cento membri; è stato eletto presidente il prof. Strambergs.

Una missione del rappresentanti delle principali industrie francesi effettuerà con l'appoggio del Governo, un viaggio di studio nel Manciukuò per esaminare le possibilità di sviluppo di relazioni economiche.

Sul contributo dell' Italia al progresso idroelettrico ha parlato a Toronto, invitato dal Rettore dell'Università canadese l'on. Basile. Il rettore della scuola Mitchell ha parlato esprimendo viva ammirazione al Duce.

Il film sulle opere di bonifica pontina compiute dal fascismo è stato proiettato con gran successo al Coliseum di Anversa presente numeroso pubblico.

L'egittologo Sir Wallie Budge, già conservatore delle antichità egiziane ed assire nel museo britannico, è morto in una clinica londinese.

Le comunicazioni ferroviarie intorno a Istambul, in seguito alla violenta tempesta sono sospese; la navigazione è interrotta nel Mar Nero, nei Dardanelli, sul Mar di Marmara dove si segnalano alcuni naufragi.

Il processo dei 17 accusati (fra cui gli ex direttori della Sicurezza Generale e speciale) dell'attentato contro Venizelos, dopo 15 mesi di istruttoria al Pireo è stato rinviato. Sono citati 750 testimoni.

Un treno ha urtato presso un passaggio a livello presso Vendessen (Germania) una vettura: due persone sono rimaste uccise e una ferita mortalmente.

Paulino Uzcudum è giunto dalla Spagna a Buenos Aires per incontrarsi con Primo Carnera ai primi di gennaio.

INTERNO

Segretario Federale di Ragusa il Duce ha nominato, su proposta del Segretario del Partito, il fascista Andrea Trinchieri.

S. E. Starace ha ricevuto il fascista Luigi Dedominicis commissario del Sindacato Veterinari che gli ha fatto omaggio dell'annuario veterinario italiano.

Una circoscrizione scolastica con sede in Littoria, retta da un ispettore scolastico, comincerà a funzionare dal 18 dicembre.

Ventidue premi di 500 lire ciascuno ha assegnato il Comitato esecutivo dell'Opera Invalidi di guerra ad altrettanti invalidi che nello stesso giorno della nascita di Maria Pia di Savoia ebbero un nuovo figlio.

Ai lavoratori dell'industria di Nuoro, riuniti in imponente assemblea, ha parlato l'onor. Cianetti presidente della Confederazione, che, proveniente da Cagliari, nel pomeriggio ha proseguito per Sassari.

Le gare internazionali di tiro al piattello sono state inaugurate a Bordighera con la partecipazione di 80 tiratori. Warren, campione americano ha diviso il premio di inaugurazione con Deloy di Marsiglia (50 su 50), 2. ex aequo Baldi di Bologna, Chiarotto, Coppio, Lafitte di Bordeaux, Balestra e Villani (40 su 50). — Partecipava anche il campione del mondo Lumnichzer.

10 morti e 21 feriti nel disastro di Bruxelles

I soccorritori travolti da un altro crollo

Bruxelles, 24

Dopo il crollo di una parte di una tettoia di un padiglione in costruzione per l'esposizione internazionale dell'anno prossimo, numerosi operai sono accorsi per soccorrere i feriti. In quel momento è crollato il resto della tettoia e quasi tutti i soccorritori, non avendo potuto allontanarsi in tempo, sono rimasti sotto le macerie cosicchè si sono stati più morti e feriti che nel primo crollo. Più tardi è caduto ancora un altro pezzo di tettoia ma senza fare vittime. Dei feriti nessuno è grave. Si smentisce la voce che attribuiva l' incidente ad un atto delittuoso.

Le autorità hanno iniziato una severissima inchiesta per accertare la responsabilità del crollo. I Sovrani si sono recati a visitare gli operai feriti ed a rendere omaggio alle salme delle vittime. Fra queste si trova pure quella dell' italiano Botto Primino. Un altro italiano l'operaio Fiori Luigi, è rimasto gravemente ferito. Il numero delle vittime è stato accertato definitivamente in 8 morti e 21 feriti. I danni sono valutati a cinque milioni.

(Radio Stefani).

LA VITA SPORTIVA

Il " derby „ calcistico regionale

Udinese - Pro Gorizia

(Oggi - campo Moretti - ore 14.30)

(l. p.) - Eccoci dunque a poche ore dall'atteso «derby» calcistico regionale fra la rinnovata compagine bianco-nera e la quadrata unità isontina.

Il risultato dell'odierno incontro assurge a capitale importanza per entrambe le contendenti che mirano al primato di girone.

I sostenitori della consorella azzurra saranno in massa oggi al Campo Moretti per portare l'incitamento ai loro beniamini.

D'altro canto, anche i bianconeri attendono fiduciosi il difficile urto.

Consci del valore dell'avversario che da ben 5 settimane non conosce l'umiliazione della sconfitta, gli udinesi giocheranno col cuore alla gola per cogliere l'agognata vittoria ma auguriamoci che l'incontro sia improntato alla più schietta ed aperta cavalleria e venga bandita ogni scorrettezza.

Bianco neri, vincere oggi, significa puntare decisamente alla vittoria finale. I vostri sostenitori, che hanno seguito con trepidazione queste prime battaglie, ed hanno vissuto ore di viva attesa, accorreranno oggi in massa, stringendosi intorno a voi, per invitarvi a raggiungere l'agognata vittoria.

* * *

Ricordiamo pertanto che l' incontro avrà inizio alle ore 14.30 precise ed i sottoindicati bianconeri, dovranno trovarsi al Campo Moretti alle ore 13.30.

Le due squadre hanno annunciato le seguenti formazioni:

Pro Gorizia: Susmel; Biason e Rossi; Biagini, Resen e Valle; Fornasaris, Paulin, Coccolo, Tumiati e marini.

Udinese: Tonello; Ciroi e Piccoli; Dal Pont (cap.), Rancilio e Petrozzi; Bresin, Costa, Abatematteo, Chizzo e Cossio.

Coppa Esercenti

Oggi la «Coppa Esercenti» vedrà il suo epilogo sul campo del Passons con la partita di finale fra le squadre del Passons e del Martignacco.

Le due squadre hanno avuto ragione, negli incontri precedenti, rispettivamente del Nogaredo per cinque a due e del Pro Feletto per sette a due.

Come si vede, le due compagini che oggi disputeranno l'incontro finale, sono certamente le due più forti dei liberi.

Per il terzo posto nella classifica del torneo giocheranno Nogaredo e il Pro Feletto.

Anche questo incontro non mancherà di interessare.

Questo incontro avrà inizio alle ore 12.30, e quello di finale alle ore 14.30.

Edera - Grions

Oggi, come annunciato, avrà luogo sul campo di via Pordenone l'incontro amichevole che metterà di fronte i giallo-rossi del secondo Gruppo Rionale ai grigi del Grions.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Rapid - Audax

La Rapid disputerà oggi l'ultimo galoppo di allenamento pre campionato affrontando l'Audace sul campo del Gruppo R.

I sottoindicati giocatori del Rapid dovranno trovarsi sul campo alle ore 13 precise.

Campana, De Valier, Soldà, Cecutti, De Monte, Cantoni, Peresson, Variolo, Valdini, Fabiani, Zanier (cap.) e Covoni.

Il campionato nazionale di calcio

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana - Roma
Lazio - Milan
Torino - Pro Vercelli
Sampierdarena - Fiorentina
Napoli - Brescia
Livorno - Juventus
Triestina - Alessandria
Palermo - Bologna

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Legnano - Messina
Novara - Pro Patria
Catania - Pisa
Seregno - Cagliari
Viareggio - Spezia
Pavia - Derthona
Casale - Genova
Lucchese - Vigevanese

Girone B

Bari - Venezia
Atalanta - Foggia
Cremonese - Spal
Pistoiese - Catanzaro
Verona - Grion
Aquila - Comense
Modena - Perugia
Vicenza - Padova

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Udinese - Pro Gorizia
Schio - Monfalcone
Rovigo - Ponziana
Fiumana - Bassano
Treviso - Palmanova
Valdagno - Pordenone
Trento - Bolzano

La domenica dei liberi

COPPA ESERCENTI

finale

Passons-Martignacco (III. posto), ore 14.30
Pro Feletto-Nogaredo, ore 12.30.

COPPA PRADAMANO

Pradamano-Povoletto

AMICHEVOLI

Edera-Grions (campo II. Gruppo Rionale)
Basiliano-Remanzacco
Giovinezza A-Giovinezza B
Rapid-Audace

AVIAZIONE

Un decollo

Ha decollato ieri sera, all'aeroporto Bonazzi, un'altro allievo della scuola di pilotaggio dell'Aero Club Friulano «G. D'Odorico». E' il sig. Vanni Zuliani di Cividale.

La tecnica moderna dello sci

Sotto gli auspici dell' Alpina delle Giulie e dello Sci Club M. Tricorno, e per i tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale (Trieste 1934 - XII - L. 3), è uscito, in veste italiana, questo opuscolo di Luigi Langenmaier (traduzione di Ervino Pocar).

L'A. espone, sia pur brevemente, ma, per chi abbia già una certa cognizione della tecnica sciistica, abbastanza esaurientemente le principali norme che ogni buon sciatore deve conoscere. Premette come la tecnica norvegese abbia dovuto nei nostri paesi alpini sensibilmente modificarsi, tale da imporsi, specie in questi ultimi anni, un sistema di «discesa alpina» basato di preferenza sulle «voltate d'appoggio» e sul «Cristiania», e ciò per merito specialmente di Zdarsky, Bilgeri, Luther e Schneider.

Molta importanza dà l'A. alla ginnastica presciistica, affinchè il corpo diventi agile e flessibile. Espone quindi le principali nozioni tecniche, specie per quanto riguarda la discesa e le varie «voltate», sull'uso delle scioline, sull'equipaggiamento, e infine, per chi pratichi lo sci in alta montagna, ciò che si deve conoscere, provvedere e prevedere. Una quindicina di belle fotografie illustrano poi questo elegante opuscoletto in carta patinata, che, specie dal punto di vista tipografico è veramente ben riuscito.

e. v.

VITA ECONOMICA

Il tasso di sconto

aumentato dal 3 al 4 per cento

Roma, 24

La «Gazzetta Ufficiale» odierna pubblica un decreto del Ministro delle Finanze col quale viene stabilito che a decorrere dal 25 corrente il tasso di sconto presso la Banca d'Italia è aumentato dal 3 per cento al 4 per cento e gli interessi sulle anticipazioni dal 3.50 per cento al 4.50 per cento.

Divieti di importazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa di Udine, comunica che dal giorno 23 corrente sono in vigore i decreti ministeriali in data 20 ottobre scorso, che impongono il divieto d'importazione sulle seguenti merci: Oli vegetali, voce di tariffa n. 125, escluso l'olio di lino cotto; l'olio di oliva e di ricino; rame e sue leghe, in verghe e spranghe, voce di tariffa n. 350; rame in fogli e lamiere, voce di tariffa n. 351; rame in lastre per focolari caldaie, voce di tariffa n. 252; rame in fili, voce di tariffa n. 253; rame in tubi, voce di tariffa n. 355; solfato di rame, voce di tariffa n. 692 b).

Per queste merci suindicate la importazione viene contingentata per cui i permessi in deroga al divieto dovranno essere richiesti con domanda da trasmettere al competente Ministero per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Le domande per le importazioni da farsi entro il dicembre prossimo dovranno pervenire al Consiglio non oltre il giorno 30 corrente, e quelle per il primo trimestre 1935 entro il giorno 5 dicembre successivo.

Le Dogane potranno ammettere l'importazione senza permesso del Ministero esclusivamente le partite arrivate sino al giorno 22 novembre incluso per le quali sia stata presentata dichiarazione.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 24 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3,50%	88.10	87.95
Pr. Conv.	88.30	88.10
Obbl. Ven. 3.50	94.75	94.30
B. T. 1940	105.10	104.80
B. T. 1941	105.40	105.30
B. T. 1943	100.30	100.10
B. d' Italia	—	1660.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	4140.—	—
Assicuraz. Ital.	565.—	—
Riun. A.	1975.—	—
Riun. B.	1880.—	—
Cosulich	17.50	17.—
Cascami Seta	—	293.50
Snia Viscosa	—	282.25
Fiat	—	275.—
Edison	721.—	720.—
Soc. Adr. Elet.	—	148.—
Terni	195.—	195.50
Francia	77.32	77.32
Londra	58.65	58.65
Svizzera	381.—	381.—
New York	11.74	11.74
Berlino	—	469.04
Belgio	—	274.25
Spagna	—	160.75
Praga	—	49.25

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente; la seconda quella del 24 novembre.

I.R.I. serie Stet 4%	520.—	529.—
Op. pub. I.R.I. 4.50%	505.—	504.50
» » Elfer. 4.50%	507.—	507.50
Pubblica utilità 6%	500.50	500.50
» » s. Tel. 6%	501.—	505.50
Credito Navale 5.50%	504.25	504.—
Edison em. 1934 6%	507.25	507.—
Emiliana 6%	504.—	504.—
Meridionale di El. 6%	505.50	505.50
Soc. Eserc. Tel. 6%	505.—	505.—

* * *

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Prezzo per quintale: Aranci da lire 60 a 70 — Castagne da 23 a 35 — Fichi secchi da 90 a 120 — Limoni al cento da 5 a 8 — Mandarini da 120 a 210 — Marroni da 45 a 65 — Mele da 50 a 240 — Noci comuni da 160 a 200 — Pere da 60 a 280 — Aglio da 130 a 200 — Brovada da 25 a 30 — Cipolla da 20 a 30 — Fagioli da 90 a 130 — Insalata da 50 a 60 — Patate da 22 a 28 — Radicchio da 30 a 60 — Sedani da 15 a 25 — Spinaci da 40 a 60 — Verze da 10 a 15.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 0.80 a 1.— Castagne da 0.30 a 0.50 — Fichi secchi da 1.20 a 1.60 — Limoni l' uno da 0.06 a 0.12 — Mandarini da 1.60 a 2.70 — Marroni da 0.60 a 0.90 — Mele da 0.60 a 3.20 — Noci comuni da 2 a 2.50 — Pere da 0.80 a 3.60 — Aglio da 2 a 2.50 — Brovada da 0.30 a 0.30 — Cipolla da 0.30 a 0.40 — Fagioli da 1 a 1.70 — Insalata da 0.60 a 0.80 — Patate da 0.30 a 0.40 — Radicchio da 0.40 a 0.80 — Sedani da 0.20 a 0.35 — Spinaci da 0.50 a 0.70 — Verze da 0.15 a 0.25.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogrammo: Anitre a peso vivo da L. 3.20 a 3.80; a peso morto da 6 a 8 — Capponi da 5 a 5.50; da 8 a 9 — Conigli da 1.70 a 1.90; a 3.80 — Galline da 4.30 a 4.60; da 8.50 a 9 — Oche da 2.50 a 3; da 5 a 6 — Piccioni da 1.75 a 2; a 2.50 — Polli da 4.20 a 4.50; a 7 — Tacchini da 3.50 a 4; da 6.50 a 9 — Uova fresche a 0.60; id. conservate a 0.45 l' una.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Frumento da L. 82 a 85 — Granoturco giallo da 44 a 46; id. bianco da 42 a 44 — Cinquantino da 39 a 43.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno dell'alta prima qualità da 10 a 12 — Erba spagna da 12 a 14 — Paglia da 11 a 12 — Strame da 8 a 9.

Legna di faggio, rovere (spaccato) da L. 7 a 8.50 — Legna in sorte da 5 a 7.50 — Carbone legna da 18 a 19.

Bovini - Equini - Suini - ovini

Buoi entrati 2, venduti nessuno — Vacche entrate 124, vendute 55 da L. 120 a 150 a peso vivo per q.le; eda 450 a 1175 per capo — Giovenche entrate 23, vendute 9 da 480 a 1060 per capo — Vitelli nostrani entrati 16, venduti 14 da 250 a 320 a peso vivo per q.le — Vitelli carnici entrati 4, venduti nessuno — Cavalli entrati 85, venduti 34 da 380 a 1650 per capo — Muli entrati 32, venduti 11 da 275 a 640 — Asini entrati 8, venduti 2 da 120 a 260.

A CIVIDALE

Piazza Duomo: Fagioli al q.le a L. 100 — Frumento a 87 — Granoturco a 43 — Segala a 64.

Piazza Paolo Diacono: Patate al q.le a L. 22 — Spinaci al Kg. a lire 0.70 — Sedani a 0.20 — Funghi a 0.50 — Insalata a 1.50 — Radicchio a 0.80 — Mele al q.le a L. 70 — Burro al Kg. a L. 7.

Piazza Diaz: Galline al Kg. a L. 4 — Polli a 4 — Tacchini a 3.20 — Uova di gallina al cento a L. 45.

Piazza S. Francesco: Carbone al q.le a L. 20 — Legna a 5 — Fieno a 9 — Paglia a 12.

Foro boario: Buoi prima qualità al q.le a L. 200; id. seconda a 180 — Vacche prima qualità a 170; id. seconda a 120 — Vitelloni prima qualità a 280; id. seconda a 240 — Vitelli da latte prima qualità a 320; id. seconda a 290

Buoi entrati 18, venduti 14 — Vacche entrate 197, vendute 146 — Vitelloni entrati 15, venduti 10 — Vitelli entrati 74, venduti 62 — Maiali da macello entrati 7, venduti 5 — Maiali da corda entrati 38, venduti 27 — Maiali lattonzoli entrati 216, venduti 194.

ECONOMICI

Dom. d' impiego L. 0.40 a parola
Commerciali » 0.30 » »
Off. d' impiego » 0.20 » »
Fitti » 0.20 » »
Vari » 0.30 » »
Tassa L. 4.80% minimo L. 0.25 minimo dieci parole.

COMMERCIALI

Acquistansi stabili, ville, esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4412 N

Balille, occasionissime, vendonsi, perfette, qualunque prova, garanzia. Rivolgersi Casa dell'Auto via di Mezzo 1, tel. 8.62.

Casa centralissima, buon reddito, vendesi, mediatori esclusi. — Rivolgersi Cambiovalute Ellero. 4402 N

Ferri Alcide via Ronchi 53 Udine - Tel. 7.73 — Occasioni! — Ford 3 litri 4 porte — Fiat 521 Berlina 6-7 p. L. 4.500 — Fiat 521 6-7 p. Waiman L. 2.800 — Lambda 4.a L. 1.200 — Citroen 5 H.P. L. 1,600.

Impiegati, recentissime novita Pull over maglia purissima lana irrestringibile, Borgosesia — Cravatte Diva — Camicie — Guanti Cinghiale ,Canguro — Impermeabili — Prezzi incredibili. — Costantini, Sottoportici Caffè Corazza.

In città, causa partenza, vendo 6 case in gruppo, buon impiego 8% netto, lire 90.000. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4342 N
4397 N

Mobili in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica Serafini Udine — Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio).

Quadri svendo qualsiasi prezzo, visitate mostra via Aquileia 19 A. 4385 N

Vino bianco Collio vendesi, campioni, trattative: domenica, lunedì, martedì, Caffè Corazza — Udine. 4407 N

FITTI

Affittasi appartamento 6 vani, bagno, termo, L. 260. Rivolgersi viale Trieste, 82. 4417 N

Appartamento pronto, lussuoso, parco, orto; Viale Venezia. Rivolgersi caffè Portorico.

Appartamento quattro ambienti interni disponibile affittasi via Cicogna 38.

Cercasi per coniugi soli, appartamentino signorile ammobiliato. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli 4400 N

DOMANDE D' IMPIEGO

Ragioniere 40enne referenze primo ordine, cura saltuariamente contabilità, riordini, bilanci, miti pretese. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4416 N

SANITARI

Ostetrica Marmai Fiorillo, diplomata R. Università Padova, consultazioni via Gemona, 8. 4332 N

VARI

Francese, inglese e tedesco imparerete rapidamente col Metodo Berlitz, da professori delle rispettive Nazioni che insegnano la loro lingua materna. Iscrizioni: tutti i giorni dalle 10-13 e 15-21: Via Savorgnana 6, Udine.

PER VIA SALARIA

Roma, novembre.

Camminavamo adagio per via Salaria.

Una dolce sera piena di stelle sbocciava con lento indugio sopra il cielo di Roma. La scintilla elettrica accendeva i gas rarefatti delle insegne luminose: sulle facciate dei palazzi, in alto, verso aeree terrazze si leggevano nomi strani, composti da grandi lettere in vetro. E ciascuna lettera, tinta di vivo azzurro o di rosso infuocato, tremava per un attimo impercettibile durante il quale una nuova scintilla passando attraverso i gas ravvivava la scarica precedente destando quel tremolio incessante che sembra spegnersi per sempre ad ogni momento. Anche le luci dell'Urbe erano tutte accese. Camminavo con Corrado Govoni. Si veniva dai Parioli, e di laggiù avevamo scorto un gran fascio di luce fermo sopra i palazzi. Era come un alone di nebbia che salga al mattino dalla palude: l'aurora, fra lo squarcio di una nube, filtra con un raggio solare, e la nebbia ferma a mezz'aria si colora d'un tratto: forse anch'essa una grande nube che durante la notte è caduta sulla terra, ed ora così illuminata tenta le vie del cielo in uno slancio vaporoso. Ma il fascio di luce che noi vedevamo sulla città, non saliva verso le stelle. Sembrava che un grande filtro fosse puntato sopra la ressa degli edifici, e una macchia di luce dilatata verso i colli dividesse «l'eterno infinito stellato» di Kant, dall'uggiolio degli uomini, rendendo questo più scialbo ai nostri occhi, e la terra precisa nei suoi contorni, orgogliosamente viva sotto una luce di mezzogiorno artificiale.

La strada

Nei pressi di piazza Fiume la gente invadeva i marciapiedi di via Salaria. Ogni tanto la scintilla di un tram tingeva di verde il selciato, le facciate dei palazzi e copriva per un istante il tremolio delle insegne luminose. I visi dei passanti assorbivano questo colore vivo. Poi, alla luce di quella improvvisa scintilla che per un momento, abbacinando con gli occhi i sensi, aveva soffocato il rumore del traffico, succedeva una ripresa violenta di parole e di risa, di urti; e il rombo dei motori lo stridore dei tram, lo squillare delle trombe, l'urlo lacerante delle sirene, sbattevano fra loro in un cozzo disordinato di onde sonore, che sembravano cadere sui selci, e poi di là evadere verso il sereno, attraversando lo strato di luce toccandolo appena. Passavano accanto a noi giovani donne profumate con larghi mazzi di capelli arricciati dietro alla nuca. Come erano superbe quelle donne. Sapevano di essere belle, di avere grandi occhi profondi, lucidi, con lunghe ciglia, e bocche fatte a cuore. Avevano corpi asciutti e nervosi, stretti nei vestiti lunghi e aderenti come usa adesso. E passavano anche le donne brutte e quelle insignificanti, ma tutte le giovani, indistintamente, erano misteriose e piene di femminilità, desiderose di piacere e di vivere visto così di sera sotto le luci delle insegne luminose, fra la scintilla verde di un tram e il tremolio assiduo delle lampade al neon.

L'autunno staccava sciami di foglie dalle robinie lungo la strada. Ma la dolce sera piena di luci e di stelle non avvertiva i giorni di questa tetra stagione, se non forse di notte quando la temperatura si abbassa di qualche centigrado, e i marciapiedi sono deserti, e le grandi nuvole si sciolgono in fresca pioggia, che brilla attraversando il fascio di luce fermo sopra le ultime antenne dei palazzi.

Via Salaria; questo nome le viene dal commercio del sale che i romani facevano coi Sabini. La strada fu prolungata fino a raggiungere l'Adriatico varcando gli Appennini oltre Antrodoco, e scendendo al mare per Ascoli Piceno ed Hadria (Atri). E' una larga via, tranquilla oltre i traffici di piazza Fiume. Ha qualche cosa di conventuale in alcuni punti. E quella sera mi parve una via provinciale già entrata, in un grosso paese ove passano i pellegrini che devono raggiungere i villaggi nel loro cammino vagabondaggio, e spesso si fermano gli organi che trascinano una musica fuori moda, squassata fra i cembali risonanti e i tamburi rimati. Se non ci fosse stato l'alone di luce che assorbiva l'oscurità e talvolta una fuga veloce di automobili giunte le une dopo le altre, tanto da formare brevi colonne, la si sarebbe detta davvero l'antica via del sale, quando andavano a piedi i romani verso il Sannio, e quivi anche i Sanniti giungevano coi cavalli bardati e i carichi pesanti. Della antichità ben pochi generi sono rimasti anche oggi in commercio, rimanendo infatti, se togliamo i metalli, le pietre preziose di ogni genere e le spezie d'Oriente. Ma il sale entra tuttora in Roma per piazza del Cinquecento in piccoli usi, a Trastevere e a S. Lorenzo se spedito alla piccola o alla grande velocità. Il sale è senza dubbio un simbolo. Vasto e profondo è il suo significato. Non sono forse delle sacre scritture queste parole: «E se il sale diviene insipido con che lo si salerà?». E gli uomini non furono paragonati forse al «sale della terra»?

Leggere nubi di velo coprivano un poco la luna che nella sua tenebra sembrava riflessa come in uno specchio appannato. A volte la trasparenza diveniva più limpida. Delle altre foglie abbandonavano il ramo. Lungo il marciapiede, intorno alla base di ciascuna pianta era tutto il verde primaverile delle fronde, ora giallo e rinsecchito in un pensiero di lutto. Il vento che di rado soffiava le costringeva a muoversi in piccoli cerchi, e al moto tracciato dalla foglia seguiva un leggero crepitio come di passi in un bosco caduco, quando sul ramo vedevo è ancora recente il ricordo di tante musiche aeree. Dopo aver pensato alla vita delle foglie secondo l'interpretazione di Shopenhauer, in cui le medesime foglie eternamente muoiono e si rinnovano sempre e considerate da un punto di vista superiore che abbracci soltanto la loro idea, come «idea» platonica, appare tanto simile alla vita degli uomini, quella di ogni vegetale famiglia, io pensavo alla gente che passava frettolosa sui marciapiedi di via Salaria.

Lupi e agnelli

— Lei crede — chiedevo a Corrado Govoni — che ci sia un divino amministratore di tutta questa folla, il quale nota e conosce le azioni degli uomini, e premia questi secondo i loro fatti? Crede che la bontà di cuore, la pietà sopratutto, l'essere integri, pieni di comprensione verso il prossimo, disposti al perdono, avvicinarsi insomma il più possibile all'ideale cristiano possa giovare anche alla nostra salute fisica, quaggiù in questa vita terrena così carica di assilli, preoccupazioni, dolori? Pensa lei che l'uomo integro avrà il proprio riconoscimento?

Gli occhi di Corrado Govoni sembrarono per un momento guardare lontano, oltre le forme, dispersi in un regno di pensiero che soltanto i poeti conoscono. Quello sguardo olimpico, quel suo occhio chiaro aperto dinanzi al mondo, dolce e pietoso e pur così profondamente triste, io lo vidi un'altra volta: a Venezia all'Hotel Danieli se ben ricordo, quando il poeta Francesco Chiesa mi parlava della vita, e Govoni, meditando seguiva il ritmo di quelle parole e il senso delle frasi.

Eravamo giunti dinanzi alla tomba di Sulpicio Massimo.

— Crede lei — io chiedevo ancora — che la bontà sia l'unico indice di una vera aristocrazia morale? Federico Nietzsche la pensava così.

Corrado Govoni non rispose. Raccontò invece un aneddoto ove era detto della visita che Scarfoglio fece a Giovanni Pascoli non ricordo se a Barga o in quale città d'Italia ove il poeta insegnava in veste di professore. Giovanni Pascoli curioso di sapere in quale modo lo Scarfoglio avesse fatto tanta fortuna, divenendo il più famoso e brillante giornalista della sua epoca, chiese a un di presso come ciò gli era stato possibile in così breve spazio di tempo. Rispose allora lo Scarfoglio che a un certo punto della propria vita gli fu dato comprendere come l'umanità sia divisa in «lupi» e «agnelli», e fra questa divisione netta non esistono sottospecie, non ci sono compromessi di sorta: il taglio è preciso, inconfondibile. Quando Pascoli ebbe ascoltate queste ragioni, curvata la schiena piegò la sua alta fronte nel gesto umile di un inchino, cui tenne dietro questa frase: «Io sono sempre stato un agnello».

Corrado Govoni pronunciò lentamente le parole che compongono la risposta di Giovanni Pascoli. Poi fissò ancora lo sguardo lontano, là in fondo, dove egli da trent'anni vede i rosignoli eternamente canori, la primavera che sboccia piena di essenze, l'arcobaleno sempre riapparso dopo la bufera, le lucciole, le farfalle, le voci e i colori del mondo, che divengono grande viva poesia nel palpito del suo cuore eternamente commosso. «E i lupi hanno fortuna. Ma quando si è nati agnelli è inutile fare la parte dei leoni, non sapremo mai tradire l'amico, turlupinare il prossimo, essere arroganti presuntuosi, vili quando è necessario; volgari per metodo, senza scrupoli e spregiudicati». Queste cose diceva il poeta della primavera il cantore di S. Francesco, il grande lirico di tutte le cose belle e nobili. E sembrava quasi addolorato di non poter essere dalla parte dei lupi. Ma forse lo sembrava soltanto.

E' vero, io pensavo. Giovanni Pascoli ha dato allo Scarfoglio quella risposta dolorosa, ma egli stesso non ha forse scritto in una delle proprie grandi poesie: «E pero scrivi che se il male al mondo resta, soffrirlo è meglio assai che farlo; — meglio che dare, è che ti diano». E nel «Carcere di Ginevra»: «...l'odio è stolto: tanto se insorga quanto se ficaleni».

Forse Pascoli che prima di essere un poeta fu un vero cristiano volle rispondere al fratello Scarfoglio in modo da umiliarlo, e da vero discepolo di quel San Francesco che egli amava tanto, confessò come una debolezza quella che fu invece una delle sue grandi virtù e una forza insieme.

E il divino amministratore degli uomini, vedendo l'umile e dolorosa vita del povero Giovanni volle concedergli la più sublime delle grazie, il dono della pietà. Sì, Pascoli fu grande perchè fu pietoso. L'amministratore degli uomini conta i passi di quelli che camminano per via Salaria, e nello stesso istante non dimentica gli altri che si muovono a New York e Singapore, e nulla gli sfugge. Uno slancio verso la perfezione, un atto di volontà, un gesto morale non va perduto, anzi rientra nella amministrazione cosmica. Vasti sono i registri del cielo che noi portiamo dentro noi stessi con tutte le sue leggi e le sue stelle. E lui, Corrado Govoni, non ha forse scritto tanti versi pieni di nobile ispirazione, altamente morali ed educativi?

Caro Govoni, quella sera sentii di volergli più bene, come gliene devono volere tutti gli agnelli contemporanei che lo conoscono, e i posteri belanti che lo cercheranno. Queste cose le pensavo per mio conto. Poi la sua voce chiara interruppe il segreto pensiero. «Manzoni — egli disse — ha pure osservato che i malvagi godono nel fare il male. I pentimenti, le crisi di coscienza, il problema della colpa, sono tutti effetti postumi del male, ma che riguardano soltanto i buoni, cioè gli «agnelli».

Intanto dopo aver percorso un breve tratto di via Piave eravamo giunti in via Boncompagni.

Nel salmo numero dieci è anche fatta questa constatazione di carattere psicologico, ove è detto: «L'empio si gloria delle brame dell'anima sua». E in un altro bellissimo salmo è anche scritto: «Non ti crucciare a cagion del malvagio — non portare invidia a quelli che operano perversamente». Io credo che un po' di rimorso ci debba essere sempre, per via del «libero arbitrio». Ma queste cose non le dissi a Govoni che aveva ripreso a parlar di poesia, del Manzoni del quale mi andava recitando una lirica piena di musica, ove c'è la rana che chiama la pioggia gracidando e la folaga che si tuffa alla fontana. Parlammo anche di Giacomo Zanella, dell'«Astichello» che piace tanto a Govoni.

La luna al Tritone

E così giungemmo in via Veneto, ove il traffico era intenso, e le luci più vive e le insegne splendenti di una luminosità querula. «Qui al Tritone la luna sembra diversa che altrove», disse Govoni, «sembra una luna rurale».

La «graziosa luna» era alta sul cielo. Il poeta la guardava. Si specchiava anche sulla fontana, vicino al Tritone del Bernini il cui getto frastagliava un poco il gioco riflesso scomponendo le acque. Forse lei, che vede le cose da un'altezza, io pensavo, deve pur saperne qualche cosa circa la pietà. Govoni era perduto nella contemplazione di quella luna tante volte cantata nel suo verso, che, come le forze della natura, non conosce stanchezze ed esaurimenti.

E siccome mi tornava a mente una terzina dell'«Astichello» adattando al momento una immagine dello Zanella, pensai che Govoni non rimpiange l'Olimpo, e solo gli basta nutrire la mente già stanca per troppi sogni alla schietta beltà della natura.

A piazza Barberini dovemmo abbandonare ogni colloquio di carattere metafisico, perchè l'attenzione diretta ai semafori era più urgente del problema dell'universo. Come sempre avviene le cose che non si vedono, le quali sono pure eterne, quaggiù vengono sopraffatte da quelle che si vedono. E le automobili, che corrono veloci per via del Tritone hanno un po' il carattere dei lupi, e badano soltanto ai semafori delle leggi esterne e superficiali, e non tengono conto del timido e sperduto pedone, che metterebbero se occorre anche sotto le ruote senza alcun rimorso, perchè, quando anche avvenisse un omicidio i reali non sono i colpevoli».

E se per caso i cattivi non avessero coscienza del bene e del male, e badassero solo ai perversi semafori del loro carattere non sarebbero essi per caso, e veduti da un punto di vista superiore, dei poveri sventurati innocenti?

Questo pensavo. E non dissi a Corrado Govoni.

Dario Zannerio

SOSTE DELLA GLORIA ITALIANA

Carducci e d'Annunzio nella terra del Duce

Una lirica improvvisata - Il volto di Demetrio Aurispa - Nostalgia e malinconia di Faenza

Piacque a Carducci essere chiamato, dallo statista e storico Gaspare Finali, «romagnolo di elezione e d'amore», poichè alla terra di Romagna, dalla quale, come disse Margherita di Savoia, nascono dal nulla eroi e Capi di Governi, egli si sentì legato da vincoli di profondo affetto. Tra tutte le cittadine della Romagna, Carducci ebbe prediletta Faenza: dove contò fedeli amicizie e fedelissimi cuori.

Quando fu eletto deputato di Lugo, nel 1876, il suo discorso «Per la poesia e per la libertà» fu una glorificazione appassionata della Romagna generosa. Può dirsi, che Giosuè Carducci qui chiudesse la sua attività poetica più feconda. E' del 15 settembre 1897 la saffica «La chiesa di Polenta», ispirata al montano tempio di San Donato, dove la tradizione vuole che Francesca, figlia di Guido il Vecchio e moglie di Gianciotto Malatesta si recasse, fanciulla, a pregare e sostasse Dante nel suo stanco pellegrinaggio in cerca d'amore e di pace.

Venendo a Faenza, da Bologna, il Poeta faceva frequenti e lunghe sedute nell'antica stamperia di Pietro Conti — ritrovo di intellettuali e degli ultimi seguaci della scuola neo-classica romagnola: quali Giovanni Gerinassi, Gian Marcello Valgimigli, Saverio Regoli, Filippo Lanzoni, Sante Nenfini, Giovanni Della Valle e Francesco Baldassarri e Giuseppe Mofini. Spesso soggiornava nella aristocratica villa di Lizzano, dei conti Pasolini, dove conveniva anche il celebre tenore Alessandro Bonci, allora nell'apoteosi della sua gloriosa carriera. Dopo averlo, una volta, ascoltato nella «siciliana» - «Tre giorni son che Nina» del Pergolesi, Carducci scrisse sull'album del cantante: — *Lizzano, 21 settembre 1904. Udita nella voce di Bonci la risorta musica del Pergolesi.*

Amicizie tenaci

I primi ricordi faentini del Carducci — e ne riferisce in un suo bel volume il collega Becchini — si riallacciano al nome di Giuseppe Torquato Garzani, che del Poeta fu compagno di studi nelle scuole di Firenze rette dagli Scolopi. Per il Garzani, che una terribile malattia doveva strappare alla vita e agli studi a soli vent'otto anni, Giosuè Carducci ebbe sempre una amicizia tenerissima e grande. Ma, del resto, in lui fu continuo e tenace il pensiero di tutti coloro che a Faenza aveva incontrati e conosciuti.

Tra il 1850 e il 1870 la città di Manfredi vanta un complesso di letterati ferventi: e una «Società scientifico - letteraria» di cui fu nominato socio onorario anche il Carducci: il quale così scriveva al segretario dell'Accademia stessa, dottor Saverio Regoli:

«Ebbi carissima la nomina; ma erami dimenticato di rispondere: non ci pensavo più. Eccoti ora la risposta officiale acchiusa. Avrei caro di venire *personalmente* a leggere qualcosa nella vostra Accademia: purchè non sia nei mesi di luglio e agosto e nella seconda metà di settembre, in cui vado errando. Mille saluti a tutti codesti signori. Ama il tuo Giosuè Carducci».

Il 1 novembre del '60 il Poeta a Faenza col «caro e onorando amico» Marc'Aurelio Saffi, erede del pensiero e del cuore di Mazzini, il vecchio triumviro della Repubblica Romana, è, alla fine di un banchetto offertogli, improvvisa, rapidamente tracciandola sopra un foglietto, la lirica «Nostri santi e nostri morti»:

«Dai monti al mar la bianca turba, eretta
in su le tombe, guarda, attende e sta:
riposeranno il dì della vendetta
della giustizia e della libertà».

Dopo il simposio, condotto al «Circolo Popolare» in via del Teatro — oggi via Pistocchi — egli declamò l'ode «Dopo Aspromonte». Napoleone Alberghi, che era presente, così raccontava: «Pareva un vulcano in eruzione: lo sguardo lampeggiante, la voce poderosa, il gesto largo e concitato davano l'illusione che il Poeta improvvisasse; egli non disse, non sospirò, ruggì le terribili strofe; sì che alla fine quand'ebbe terminato, come squilli di tromba stimolante alla battaglia, gli ultimi versi:

«Odio di Dei, Prometeo,
arridi ai figli tuoi:
solcati ancor dal fulmine
per l'avvenire siam noi»

i più degli ascoltatori, balzati in piedi, piangevano.

Il ricordo della ospitalità faentina visse nel cuore del Poeta fino agli ultimi giorni della sua vita. Così come i «ricordi romagnoli di cavalleggero» spesso «riarsero» nel cuore d'un altro grande italiano: Gabriele d'Annunzio.

Il 14° Cavalleria «Alessandria»

Gabriele d'Annunzio giunse a Faenza nella mattina del 31 agosto del 1890 con i militari del glorioso 14. Reggimento di Cavalleria (Cavalleggeri di Alessandria), presso il quale stava compiendo gli ultimi mesi dell'anno di volontariato. Il Reggimento veniva da Roma e fu alloggiato nella *Caserma di San Francesco*. Il giovane e già famoso Poeta aveva, dapprima, il suo recapito presso l'«Albergo Firenze» sulla strada Ravegnana; poi trovò dimora quasi rimpetto al civico n. 37, presso la signora Anna Berardi, vedova di Francesco Conti, pizzicagnolo, che gli affittò una camera all'ultimo piano.

Tuttavia lo spirito di Gabriele d'Annunzio ritornava sovente a Roma, verso una dolce immagine d'amore. Sono di quell'epoca alcuni telegrammi a firma *Ariel*: — *Sono giunto. Piove. Tutte le cose sono tristi. Immagina il rimpianto del sole di ieri. Dammi notizie tue. Scriverò. Pensa sempre!* — e quest'altro: — *Tristezza immensa, più grave di ieri. Dammi come stai.*

Abitualmente Gabriele d'Annunzio faceva colazione all'Albergo ma talvolta si compiaceva di trovarsi con maggiore libertà in un ristoratore popolare di via delle Pescherie, detto la «Trattoria della Posta». Aveva lì un piccolo raduno di amici, fra i quali Gallo Marcucci, Domenico Galamini, Pietro Giacometti, ancora vivente, e Antonio Zama morto a Messico una decina di anni fa. Amici allegri, chiassoni ed esuberanti: buon vino e buona tavola.

Ogni mattina, prima di mezzogiorno, d'Annunzio soleva passare dalla tabaccheria di sotto il loggiato Orefici per acquistarvi «La Tribuna», alla quale collaborava con articoli di critica artistica e fantasie di soggetto mondano.

Quando, verso il 17 settembre, il Poeta fu prossimo a congedarsi, alcuni cittadini, in gran parte giovani, vollero salutarlo con una cena, tenuta in una sala della «Riunione Cittadina». I convitati furono vent'otto. Per la cronaca diremo che spesero quindici lire a testa: una cifra, per quell'epoca, non indifferente. Al termine del convito Napoleone Alberghi lesse alcuni suoi versi di omaggio a Gabriele d'Annunzio, il quale promise di mandare un articolo per «La Gazzetta Romagnola». Quell'articolo, però, non venne mai.

Il 18 febbraio 1891 il Poeta era di già tornato a Roma. E di là scriveva al parrucchiere Bedeschi — quegli che lo aveva aiutato a trovare l'alloggio presso la signora Berardi: — «Vi prego di salutarmi la mia buona padrona di casa, la signora Annina, a cui manderò il ritratto promesso... ».

Tre anni dopo usciva «Il trionfo della morte». In quelle pagine, annota Antonio Becchini, con Demetrio Aurispa «l'uomo dolce e meditativo, quel volto pieno di una malinconia virile, a cui dava una espressione strana una ciocca bianca, tra capelli oscuri, che gli partiva di sul mezzo della fronte», il d'Annunzio ci dà il ritratto e ci espone l'anima del poeta Giacinto Ricci Signorini, di Massalombarda (ameno paesello del circondario di Lugo di Romagna) morto a trentadue anni, in Cesena, il 24 giugno 1893. Il Ricci era stato conosciuto da Gabriele d'Annunzio a Faenza: e il Poeta ebbe per lui sincero affetto.

Faenza e la Romagna! Rimarrano, sono rimasti tra i cari e vivi ricordi del Comandante.

Dopo venticinque anni, componendo il «Notturno», egli scriveva, con nostalgia e con malinconia: — «Ricordavo l'odore della scuderia di Faenza, la porta del mio maremmano morello che cercava di mordermi quando gli passavo la brusca sotto la pancia, la biada che rubavo accortamente quando nei barlumi i cavalli bianchi dei trombettieri mi parevano discesi da una luna di leggenda».

Giuseppe Lega

Religione di sudditi

Il restauro delle moschee in Libia

Tripoli, 24

Dopo la vittoria delle armi, che ha unificato e pacificato la Colonia, ovunque la bandiera italiana sventola quale segno di dominio e di giustizia generosa.

Merita particolare rilievo la liberalità usata dal Governo fascista nei riguardi della religione dei sudditi. Infatti sono state rispettate le usanze e le tradizioni permessi i riti, restaurate — e questo è particolarmente significativo — le antiche moschee e i santuari.

L'unica moschea ricostruita ad opera del Governo prima dell'avvento del Fascismo è la moschea el Magarba, in Tripoli, nell'attuale via Lombardia. Poi sino al 1922, nessun altro provvedimento fu preso a favore della religione dei sudditi. Venuto il Fascismo, ed iniziatasi la nuova politica di forza voluta dal Governatore della Rinascita, il conte Volpi di Misurata, si iniziava anche una politica di condiscendenza rispetto verso la religione ed i costumi dei soggetti che ha fatto delle popolazioni libiche fedelissimi sudditi dell'Italia. Nel 1922 si costruiva, sul posto ove sorgeva la vecchia moschea el Gizgu, andata ormai in rovina, un nuovo delizioso candido tempio mussulmano, cui è stato conservato il nome dell'antica moschea. In seguito si restauravano il minareto della moschea di Sidi Abd es Slam, a Zliten, ed il santuario del santone, che, vissuto nel secolo XVI, è molto venerato in Tripolitania perchè fu fondatore dell'ordine religioso degli Es Slamia, diramazione degli Arusia, ordine diffusissimo in Tripolitania e in Tunisia.

In seguito furono costruite o restaurate la moschea detta di Es Saraia (del Castello), così chiamata perchè è posta nell'interno dell'antico Castello di Tripoli, dove ora ha sede il Governo della Libia, la moschea di Sidi Hmuda, in corso Vittorio Emanuele III, nel cuore della nuova città, la moschea el Hani, la moschea el Hagiarsa, la moschea es Sagaa, il santuario di Sidi Abd el Gelil a Zanzur, particolarmente caro ai mussulmani di Zanzur, presso cui il santone, celebre mistico nel 1280 E. V. è molto venerato.

Nella moschea di Kussabat si è provveduto alla ricostruzione graduale delle arcate e del colonnato nel modo conveniente per rispettare il carattere originario delle opere e le esigenze della statica; sono state poi costruite la moschea di Regdalin a Zuara e la nuova moschea di Sabratha. E' stata infine, proprio in questo anno, restaurata e rimessa in funzione la moschea detta Zauiet Amura. Questa moschea, che contiene circa una ventina di stanze per alloggiare gli studenti e due aule per studio, è adibita a collegio (medersa) e fu fondata nell'anno 1164 (1750-1751) da el Caid Amura detto il fiammingo, perchè suo padre Mahmud era olandese, convertito all'Islam durante il Regno di Ahmed Pascià Caramanli, il fondatore della dinastia da cui discendeva Hassuna Pascià.

Pagine nostre

Udine in grigioverde

nel «Lunari di Titute Lalele»

S'ha un bel dire che gli anni passano, ma il ricordo della guerra è così profondamente inciso nel cuore di chi l'ha vissuta che nulla varrà, non diciamo a cancellarlo, ma ad attenuarlo. Noi tutti, e sempre, ci sono presenti tuttavia i particolari di quella parentesi tragica e gloriosa: e non sempre la memoria riafferra le notazioni marginali, talvolta più importanti del contesto. Per ben ricordare occorre quindi affidarsi allo storico, come ci insegna il «Lunari di Titute Lalele» per il 1935 (1) nel quale la parte del rammentatore è assolta da Leo Pilosio, acuto studioso di cose patrie oltre che combattente valoroso.

*

Il volumetto cui alludiamo ci offre infatti una sintesi degli avvenimenti udinesi e friulani, che vanno dal periodo della preparazione al dicembre 1915. Pagine fervide, anche se tratte dalle cronache d'allora, anzi appunto perciò: nessun giudizio soggettivo; la parola è ai fatti. E quali fatti! Appena proclamata la neutralità, il Friuli si può già considerare in guerra. «La frontiera austriaca si «costella di baionette e di spie: «gli irredenti tendono le braccia «ed i cuori verso l'Italia, specialmente verso Udine, la città che «più profondamente e più angosciosamente vive la loro tragedia. Inoltre in Friuli giungono «le voci degli emigranti che la «guerra ha sorpreso in terra straniera voci spesso tristi perchè la «guerra colpisce ovunque ferocemente».

Giungono alla spicciolata i disertori irredenti, i quali costituiscono una piccola audace avanguardia di attacco contro i dubbiosi, i pavidi e gli assenti. Fra le prime città d'Italia Udine agita il problema dell'intervento. Nel settembre, appare un appello dei triestini ai fratelli italiani: «E' l'ora di osare», afferma quel documento; «Ora o mai», un giornale diretto da Romeo Battistig, squilla la diana delle non lontane rivendicazioni. Il 24 ottobre ha luogo il primo comizio per la guerra. Altri si susseguono a breve intervallo, oratori, fra gli altri, Cesare Battisti; il deputato belga Lorand, Giovanni Giuriati. «Ora o mai», al volgere dell'anno, è non solo uno squillo di battaglia, ma una convinzione profonda, rinsaldata da cinquant'anni di trepida attesa.

L'anno che sorge, il 1915, sarà quello della guerra: lo auspica il giornale radicale «Il Paese».

In gennaio Udine è in camicia rossa. La nostra città partecipa all'esaltazione dei garibaldini che combattono e muoiono nelle Argonne. Lo stesso Arcivescovo aderisce alla manifestazione patriottica. Da Trieste giunge intanto un richiamo concitato:

Italia, dai, distrighete
no farne sospirar!
Dai ultimi de agosto
no femo che spetar!

I mesi volgono in un'atmosfera di entusiasmo crescente e di attesa spasmodica. Una voce di poeta, quella di Arturo Zardini, saluta nell'aprile gli alpini di vedetta sulle nostre montagne; la voce tonante di Padre Roberto da Nove, nell'ultima predica del Quaresimale in Duomo, invoca la benedizione su Udine che, «posta in prima «ma verso il confine, sarà la prima a sentire gli effetti della «guerra, se quei giorni fortunosi «verranno, come sarà la prima a «riabbracciare i soldati nostri vittoriosi».

Il mese di maggio avverte già il conflitto imminente. Affluiscono nel Friuli reparti dietro reparti: il 24 maggio, la città nostra offre, con l'alpino Riccardo Di Giusto, il primo olocausto, tutto il confine avvampa come un'incendio.

Non si possono riassumere, senza guastarli, gli avvenimenti che si susseguono dal giugno al dicembre: la città in pieno assetto di guerra, quasi al buio le vie, congestionate le strade; i primi caduti, cui segue la lunga teoria di molti altri; la partenza degli irredenti pel fronte; le prime incursioni nemiche (il 20 agosto, le bombe uccidono ben undici persone), S. M. il Re presente dovunque fra i soldati; la capitale della guerra trasfigurata dall'alta missione missione cui l'ha chiamata la storia.

*

Ma il grazioso «lunari», che si raccomanda anche per la elegante veste tipografica e per i disegni del pittore Luigi Bront, consta di altra materia vaga e varia, fra cui le belle prose del Feruglio il quale, per la prima volta, ci offre un compiuto esempio di traduzione delle parabole del Vangelo; la «Guida del Friuli ad uso del pedone intelligente» (una scorribanda umoristica dalla quale appaiono curiose etimologie e più curiosi toponimi); i consigli alle massaie circa il modo di cuocere alcuni piatti friulani; i racconti; alcuni versi di Pietro Zorutti, che ameremmo veder sostituiti dai versi di qualche poeta vivente; le chiacchiere di Titute Lalele, gli indovinelli, le ninne-nanne; la autobiografia di Pollione; un saggio, purtroppo, che lumeggia appena l'infanzia e la giovinezza del noto artista e poliglotta concittadino.

E sopra questa materia dilettevole, e sopra quella che c'induce alla malinconia e alla fierezza dei ricordi, frequenti frasi del Duce, tratte dagli ultimi discorsi: suggello di fede fascista che onora lo autore di quest'opera destinata al popolo nostro.

Gi

(1) Arturo Feruglio: «Avanti cul brun!». Lunari di Titute Lalele pel 1935. Arti Grafiche Friulane, Udine.

«Colloqui di anime»

di Gaetano Gasperoni

Il comm. prof. Gaetano Gasperoni, simpaticamente noto in Friuli fino da quando era R. Provveditore agli Studi di Venezia, ha pubblicato per la Casa Editrice Felice Le Monnier di Firenze un nuovo volume dal titolo: «Problemi educativi, Politici e Sociali — Colloqui di anime».

La Casa Editrice, nel presentare l'opera, scrive tra l'altro: «Nelle pagine è non solo l'affermazione di propositi, ma la fervida comprensione di problemi che la scuola agita e il Fascismo ha nobilitato; pagine che raccolgono la voce di chi si è cimentato nella creazione di istituzioni di solidarietà ed ha recato il suo contributo a creare un benefico clima spirituale, diffuso tra gli educatori di nobili regioni quali sono il Veneto, il Piemonte, la Toscana».

Aggiungiamo che questo libro è scaturito dall'amore della famiglia, della Patria, e della passione della scuola, che rappresentano l'esperienza di un lavoro trentennale compiuto nella scuola e per la scuola.

Libro utilissimo all'educatore nel suo apostolato — specialmente nella scuola elementare — che dalle opere più belle del regime procede a problemi didattici assistenziali ed alla funzione sociale della scuola stessa.

«Il grande mutilato»

di Enzo Tajariol

Il dramma di Enzo Tajariol: «Il Grande Mutilato» (Casa Editrice Moscheni, Trieste, L. 5) ci appare un degno lavoro. Che questo sia in gran parte — e sopratutto in quella più essenziale — autobiografico, è facile sentire. La figura del protagonista è troppo viva, troppo umano e semplice lo svolgimento della trama, troppo familiari a noi tutti i personaggi di contorno: amici, sorella, mamma, fidanzata, perchè non si senta di essere in presenza di una toccante pagina di vita di un uomo. Di un uomo giovane: Gustavo.

Non è necessario narrare la trama. Essa ha uno svolgimento naturale. La fantasia avrebbe potuto trovare molti ricami. Avrebbe potuto intessere facilmente un susseguirsi di fatti tali, da incatenare il pubblico con un'attenzione senza respiro, alla commovente storia del protagonista. L'azione invece si svolge piana nella prima parte del secondo atto, finchè un colpo di scena non interrompe, con un palpito d'ansia, la fine che già s'intravvedeva serena.

Enzo Tajariol, con questo lavoro, ha fatto eminentemente del teatro. Un teatro morale, squisitamente italiano e fascista, che riproduce con schietta sincerità di accenti, un momento storico del nostro tempo. Le Filodrammatiche — per cui crediamo è stato scritto — troveremmo con esso soddisfazione. Poichè, reso bene, il personaggio di Gustavo è una di quelle figure che non capita di incontrare facilmente nemmeno sulle scene dei maggiori teatri, e che danno all'interprete la possibilità di raggiungere le cime più pure della commozione, rivelando in pieno le proprie doti di attore.

Nuove poesie di Sibilla Aleramo

E' prossima la pubblicazione, pei tipi Mondadori, di un nuovo libro di poesie di Sibilla Aleramo intitolato «Sì alla terra».

In una trentina di liriche questa nostra poetessa, ispirandosi ai motivi più varii, canta la propria visione eroica della vita. Per la essenzialità dei concetti, per la armonia e la purezza del canto, la poesia della Aleramo è personalissima e modernissima. Per questo il libro è atteso con molto interesse dai circoli letterari, ed è pure molto atteso dal vasto pubblico che Sibilla Aleramo ha saputo conquistarsi con le sue numerose opere e che vede in lei una delle più originali interpreti della sensibilità moderna.

Massimo Gorki deputato di Soviet

Mosca, 24

Lo scrittore Massimo Gorki è risultato uno dei primi deputati eletti dal nuovo soviet per la città di Gorki, l'antica Nijninovgorod.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Il riposo festivo
nelle aziende commerciali di campagna

I recenti provvedimenti sul riposo festivo obbligatorio, emanati per affrontare e risolvere una questione di ordine etico - morale e sociale e per dare una maggiore tutela ai diritti dei lavoratori, diritti sanciti dalla Dichiarazione XV della Carta del Lavoro, sono entrati in talune provincie nella prima fase di applicazione (e con risultati soddisfacenti) in conformità al criterio prefisso dalla legge stessa ed in omaggio al principio cristiano cattolico dell'art. 1 dello Statuto Albertino, rispolverato e rimesso in luce dalla Rivoluzione Fascista.

In altre provincie invece, avendo facoltà i Prefetti di emanare norme di integrazione per l'esecuzione della legge, dopo sentito i Podestà e le organizzazioni sindacali interessate, il riposo festivo può venire sostituito, in parte, col riposo settimanale, iniziandosi nel pomeriggio della domenica e continuando per 24 ore consecutive.

Per le aziende esercenti la vendita al minuto, ed in genere tutte quelle attività commerciali rivolte a soddisfare direttamente le esigenze del pubblico, così pure in quelle zone dove il commercio trae sviluppo dall' affluenza in giorni festivi della popolazione rurale o dalle abitudini di fare acquisti in giorni festivi, il Prefetto può applicare l'art. 7 della Legge. In vista di queste possibilità e di queste facoltà si sta appunto concretando l'esperimento di chiudere alla domenica tutti i negozi, anche di commestibili, eccezione per il pane, latte, frutta, verdure e generi di monopolio.

Nei grandi centri detti esperimenti sono riusciti e riescono più facilmente ove i negozi sono distinti nettamente, come negozi di vendita pane, di vendita latte e via dicendo. Nelle campagne invece i negozi sono dei veri bazar: si comincia con gli alimentari, privativa, pane, bar, zoccoli, lastre, ferramenta, chincaglieria ed anche osteria, ed è quindi difficile che si debba ottenere il vero riposo festivo se non si attua la totale chiusura di tutti i negozi, senza eccezione alcuna, onde evitare concorrenze e sperequazioni dannose.

E con questo sistema, si può lasciare il consumatore la domenica ed il giorno estivo senza pasta, formaggio, pane, latte e anche senza... fumo? A sentire il pubblico sembrerebbe di no. Invece questo sistema è praticato da tanti anni in altre nazioni; ed in ambienti diversi di abitudini e di religione, come in Inghilterra. Al giorno d'oggi con tutte le comodità che ogni famiglia può avere a disposizione, si può attuare: basta la semplice bicicletta per recarsi nel vicino villaggio la vigilia di festa e fare le provviste per la domenica.

La legge 22 febbraio dovrebbe quindi avere piena e completa applicazione tanto nelle città che nelle campagne: perchè è necessario che anche nelle campagne il prestatore d'opera del commercio, da molti anni auspica il riconoscimento di questo diritto, sia uguagliato ai camerati di città. Gli stessi datori di lavoro del commercio sentono pure il bisogno di una giornata festiva per settimana; anche per riordinare la loro azienda, fatture, carte, merci, tessere assicurative, ed anche per poter godere con la famiglia qualche ora di meritato riposo, oppure prendere parte alle oramai economiche gite popolari, a manifestazioni sportive, ecc. Questo diritto al riposo festivo, in coincidenza con la domenica, sancisce anche un principio che i cattolici italiani hanno accolto con viva soddisfazione perchè risponde in pieno ad una tesi da loro sostenuta.

Infine la chiusura domenicale eviterebbe i necessari controlli per il riposo festivo da parte degli organi competenti, ed eliminerebbe diverse controversie e vertenze sindacali per richiesta di pagamento di ore straordinarie e di mancata effettuazione del riposo settimanale. I più soddisfatti però saranno i fascisti, datori di lavoro e lavoratori del commercio, che vedranno applicata in pieno una legge sociale di alto significato morale e di una portata corporativo - sindacale con aderenza al fine di quella più alta giustizia sociale che il Duce ha proclamato nel discorso agli operai di Milano.

Anselmo Deganutti

Per i produttori di vino

A seguito del comunicato apparso nella cronaca di Cividale del nostro giornale del 24 corrente — l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori chiarisce che quanto in detto comunicato appare, non riguarda i quantitativi di mosto o uva acquistati dai produttori, per la correzione dei propri vini. Per questo motivo il produttore che intende vendere al minuto il vino ricavato dalle proprie terre, corretto a sensi delle disposizioni in materia con mosti o uve acquistate da terzi sino alla percentuale prescritta, non perde la sua qualità di produttore nemmeno per le quantità acquistate, come da circolare 17074 del 30 agosto 1930 del Ministero delle Finanze, e quindi a nessuna restrizione può essere soggetto in caso di vendita anche al minuto.

Al contrario il taglio di un vino debole con altro vino acquistato da terzi non entra nel disposto di cui sopra e quindi in tal senso va intesa la disposizione della Direzione Generale di P. S. citata nel comunicato della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti.

Mangimi concentrati per vacche da latte

Anche quest'anno per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in uno con la Società Allevatori bovini della Provincia, e con l' interessamento del Consorzio Enti Agrari del Friuli, sarà dato corso ad una fornitura di *Panello Dadi «Gastini»* per vacche da latte, attraverso le Istituzioni Agrarie Cooperative della Provincia.

Trattasi di un mangime bilanciato formato da panelli di cocco, arachide, farina di estrazione di soja, lino, sesamo, colza, girasole, oliva cruschello di frumento, pula di riso e melasso di canna da zucchero, il cui contenuto è del 22-24% di sostanze azotate, del 3-5% di grassi e del 40-44 % di sostanze estrattivo non azotate.

Tale mangime, ideale per lattifere, è di una razionale praticità: viene somministrato in ragione di un chilogrammo al giorno, di panello Dadi «Gastini», ogni 4-5 litri di latte prodotto per capo di bestiame, preferibilmente allo stato secco e sempre prima del foraggio normale nei due pasti giornalieri.

Il prezzo all'agricoltore è di lire 32.50 il quintale camion completo (di q.li 250) franco destino Friuli e di L. 33.50 il quintale a dettaglio per merce franca ai magazzini delle Istituzioni Agrarie Coop. della Provincia. Pagamento alla consegna.

La speciale condizione di fornitura varrà ad incoraggiare gli allevatori per la razionale alimentazione del loro bestiame.

Lezioni di frutticoltura
nella Bassa friulana

Si ricorda agli agricoltori interessati, che l'esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, in accordo con la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, terrà nei giorni e località sottosegnate delle lezioni teorico pratiche di frutticoltura:

Lunedì 26 novembre a Marano Lagunare: Riunione alle ore 9.30 presso il frutteto del sig. Giuliano Corso.

Martedì 27 novembre a S. Giorgio di Nogaro: Riunione alle ore 9.30 a Porto di Nogaro presso l'Amministrazione Margreth.

Mercoledì 28 novembre a Lignano. Riunione alle ore 14 presso il frutteto del sig. Scarpa.

Venerdì 30 novembre a Pocenia: Riunione alle ore 9.30 presso l'Amministrazione De Lutti Felissent.

Sabato 1. dicembre ad Arlis: Riunione alle ore 9.30 presso l'Amministrazione co. Ottelio.

Domenica 2 dicembre a Paradiso di Pocenia: Riunione alle ore 9 presso l'Amministrazione Veritti.

Le lezioni sono libere a tutti. In caso di cattivo tempo saranno tenute al coperto.

LE DELIBERAZIONI
della Giunta Amministrativa

Nella seduta del 24 la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Pasiano di Pordenone: Contributo alla colonia elioterapica.

Meduno: Contributo per costruzione della colonia in Lignano e quella in Tarvisio.

Zoppola, Congregazione di Carità: Lascito Jus Angelo.

Tricesimo: Contributo per istituzione Collegio Convitto O.N.B.

Bagnaria Arsa: Contributo scuola di arte applicata in Palmanova.

Udine, Ospedale Civile: Vendita appezzamento terreno in Cernegions.

Udine: Regolamento organico modificazione.

Sequals: Debito verso il Comune della cessata ditta Bertolini Antonio, appaltatore imposte di consumo.

Mortegliano: Lavori suppletivi alla Casa del Balilla.

Tarvisio, Casa del Balilla: finanziamento.

Basiliano, costruzione Casa del Balilla: Finanziamento.

Forni Avoltri: Spesa illuminazione chiese.

Forni Avoltri: Contrattazione mutuo di lire 200 mila con l' Istituto di Credito Fondiario delle Venezie.

Rive: Spese espatrio indigenti.

Pordenone, Ospedale Civile: Rinnovo conto corrente di L. 50 mila.

Colloredo: Regolamento speciale per applicazione tassa sulla energia elettrica per illuminazione.

Reana: Sistemazione acquedotto Zompitta, Prestito L. 15 mila.

Muzzana, Manzano, Meretto, Valvasone: Tariffa imposte sul bestiame anno 1935.

Tricesimo, Cazzaso Carnico: Bilancio 1935.

Malborghetto, Reana: Bilancio 1935.

Manzano: Contrattazione mutuo L. 100 mila con la Cassa Depositi e Prestiti.

Pocenia: Contributo di L. 200 all'O. N. B.

Montereale: Accettazione indennità in sede di liquidazione definitiva per lavori sistemazione torrente Cellina.

S. Daniele: Concessione contributo ai mercati a premio 1934-35.

Udine, Casa di Ricovero: Rinnovazione conto corrente colla Cassa di Risparmio.

Tarcento: Norme per uso apparecchio disinfezione a richiesta di privati.

Gemona: Assunzione spesa viaggio concentrazione Avanguardisti.

Pontebba: Contributo anno 1934 al Patronato Friulano Orfani di Guerra.

Treppo Grande: Sussidio all'O. N. Balilla.

Paularo: Beneficenza in omaggio lieto evento Casa Savoia.

S. Giorgio di Nogaro: Donazione fondo da parte Sacrabelli Giacomo.

Udine: Tariffa per diritti di pesa pubblica.

Gemona: Sussidio al cieco Flaugnatti Vittorio.

Deliberazioni varie

Meretto di Tomba: Fornitura divise Giovani fascisti indigenti. (rinvia).

Ovaro, Consorzio esattoriale: Riparto spese per funzionamento Consorzio. (rinvia).

Moggio: Acquisto terre o adiacente Casa Balilla. (parere favorevole).

Nimis: Autorizzazione stare in giudizio. (autorizza).

Tolmezzo: Concessione locali Soc. Telef. delle Venezie (rinvia).

Lauco: Costituzione di cauzione speciale per garanzia mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. (parere favorevole).

Nimis: Tariffa imposte sul bestiame anno 1935. (rinvia).

Ovaro, Dignano: Tariffa imposte sul bestiame anno 1935. (approva con riserva).

Pulfero, Pravisdomini, Meduno, Forni di Sopra, Prepotto: Bilancio 1935. (rinvia).

Forni di Sotto, Martignacco, Cordovado, Meretto di Tomba, Lestizza: Bilancio 1935. (rinvia).

Colloredo: Acquisto macchina da scrivere (rinvia).

Meretto: Sussidio straordinario alla farmacia locale. (rinvia).

Campoformido: Contributo L. 200 a favore Comitato Pro Festeggiamenti a Bressa in occasione sagra annuale. (rinvia).

Claut: Stipendio 1934 al Segretario del Consorzio Esattoriale. (rinvia).

Spilimbergo: Acquisto apparecchio radio rurale. (rinvia).

PONTEBBA
Nomina

Il Segretario Federale ha nominato Comandante di questo Fascio Giovanile il camerata rag. Umberto Martinelli, col quale ci compiacciamo.

Siamo certi che il camerata Martinelli, vecchio squadrista della «Disperata» di Udine e volontario fiumano, saprà portare il locale Fascio Giovanile ad un alto grado di efficenza, dando anche in questo campo prova della instancabile attività da lui dimostrata nella dirigenza del locale Dopolavoro.

Nell' Opera Balilla

I balilla della Lupa. — La presidenza dell'Opera Balilla avverte gli interessati che la Presidenza Centrale ha concesso l' iscrizione al l'Opera anche dei bambini che non hanno raggiunto l'età di sei anni e rivolge un vivo appello per l' iscrizione di tutti i loro figliuoli per dare così una dimostrazione di attaccamento al Regime.

Corsi Capisquadra Avanguardisti. — La Presidenza dell'O. N. B. ha designato il C. M. Depiante alla dirigenza del corso Capisquadra che avrà inizio il primo del venturo mese ed al quale parteciperanno quindici avanguardisti.

Corso di cucito per Piccole e Giovani Italiane. — Nell'entrante settimana, a cura della Fiduciaria comunale e con l' interessamento di tutte le Dirigenti le Organizzazioni Femminili, avrà inizio un corso di cucito per le Giovani e Piccole italiane che inizieranno i loro lavori col confezionare indumenti per la prossima Befana fascista. Il corso sarà tenuto nel locale della refezione scolastica con l'orario che le Dirigenti fisseranno.

PALAZZOLO DELLO STELLA
Piccina che cade sul focolare riportando ustioni mortali

La piccina Marina Longo di Carlo, di sette mesi, nel mentre la madre sua accudiva alle faccende di casa era stata assicurata allo schienale del seggiolone con una fascia di lana. Durante una momentanea assenza della mamma, la sorellina della Marina, Dina, di appena due anni, per gioco tirò un capo della fascia, sciogliendo così il nodo che teneva stretta la piccina. Venuto perciò a mancarle un sostegno, la piccola Marina cadde bocconi sopra il focolare, dove ardevano dei tizzoni, riportando conseguentemente ustioni alla bocca ed alle braccia.

Il medico condotto dott. Luigi D'Ambrosio, subito accorso, provvide a far trasportare la bambina all'Ospedale di Latisana, ove ieri mattina, malgrado le cure prodigatele, cessava di vivere fra atroci sofferenze.

C I V I D A L E

La conferenza di S. E. Leicht all' istituto Fascista di cultura

Ieri sera davanti un pubblico imponente che gremiva la Casa del Littorio adornata di bandiere, è stata tenuta da S. E. il sen. Pier Sylverio Leicht la prima conferenza del ciclo dell'anno XIII, promosse dall' Istituto Fascista di Cultura.

Oltre ad uno stuolo di numerosi Ufficiali e signore, erano presenti le maggiori autorità locali, fra le quali abbiamo notato il Podestà, l'on. Volpe, l' Ispettore di Zona dei Fasci, il Segretario del Fascio; il ten. colonn. Mazetti in rappresentanza del comandante del 56.o Fanteria, il comm. dott. co. de Puppi; tutti i presidi degli istituti cittadini e tutte le rappresentanze delle associazioni e istituzioni cividalesi.

Il presidente dell' Istituto fascista di cultura, cav. avv. Rinaldo Accordini, ha ringraziato S. E. Leicht per l'onore fatto a Cividale con l'iniziare il ciclo di lezioni. Quindi l' illustre oratore esordisce ricordando come egli abbia rotti gl' indugi provenienti dalle molte sue occupazioni, per dare questa conferenza, sopratutto per aver modo di manifestare la sua profonda gratitudine al Duce per il dono promesso a Cividale della statua del suo fondatore Giulio Cesare. Ciò dà obbligo ai cividalesi di riandare con particolare attenzione la storia dell'antica Foro Giulio, dalla quale ripetono le origini: è quanto l'oratore vuol fare traendo partito dalle antichità romane che hanno potuto conservarsi superstiti delle tremende distruzioni dovute ai barbari.

L'oratore ricorda come l'abitato che ebbe poi da Giulio Cesare il privilegio di «Foro» ha legato alla strada frequentata già nei tempi preromani, che risaliva la valle del Natisone fino a Staroselo e poi passava in quella dell' Isonzo dirigendosi verso Tolmino; essa risaliva poi la valle della Bacia e raggiungeva l'attuale città di Skopia Loca di dove si poteva poi discendere verso la Drava che raggiungeva Lubiana (Emona). Accanto a tale strada furon trovate numerose tombe ricche d'oggetti preistorici. Il dittatore conobbe, con ogni verisimiglianza, tale strada quando soggiornò ad Aquileia nel 56 a. C. e, come narra egli stesso nei suoi commentari, visitò i paesi dell' Illirico. Probabilmente allora egli concesse all'abitato sul Natisone il carattere di Foro, cioè di mercato e nello stesso tempo di luogo ove si rendeva giustizia e si celebrava funzioni religiose. Secondo recenti storici, ciò si collegava con la concessione di terre a cittadini romani che prendevano l'onere di mantenere la strada.

Il Foro, che dal suo fondatore prese il nome di Giulio, fu sede di un *municipium* romano; di esso troviamo ricordate nelle lapidi i magistrati supremi cioè i quatorviri che rendevano giustizia ed amministravano le finanze. La città dovette avere pertanto una curia e una piazza ornata di statue delle quali ci restano due basi, l' una colla dedica all'Imperatore Commodo, figlio di Marco Aurelio, l'altra all' Imperatore Licinio.

S. E. Leicht ricorda anche i templi che dovettero esistere nella vetusta città; le lapidi ricordano infatti i pontefici che esercitavano il culto delle tre grandi divinità romane cioè Giove, Marte e Quirino, come pure i seviri Augustali che dimostrano l'esistenza d' un tempio dedicato ad Augusto genio dell' impero. Dopo aver parlato delle classi di cittadini ricordati dalle iscrizioni, l'oratore ricorda le ville esistenti nei dintorni che dimostrano come Cividale fosse luogo di villeggiatura di ricchi aquileiesi che, durante l'estate, fuggivano l'aria afosa della loro città.

Un mutamento nel carattere della romana Forogiulio dovette avvenire probabilmente quando nell'anno 169 di Cristo, la provincia fu minacciata da una invasione germanica che giunse fino all'Adriatico. In tale occasione la città romana fu fortificata e prese quel carattere di fortezza che conservò durante tutto il Medioevo. L'oratore dopo avere rapidamente parlato degli ultimi tempi romani, ricorda il passo del catalogo di Madrid, dove son descritte le province romane e si dice che, distrutta Aquileia, Forumiulii cioè Cividale veniva considerata come «caput Venetiae».

Ciò può significare soltanto che il governatore militare della regione Veneta risiedeva nella fortezza che dominava una delle strade più importanti dalla quale potessero discendere i barbari. Cividale assurge così a grande importanza e la conserverà anche durante la prima parte del Medio Evo. L'oratore chiude ricordando come la città sia stata sempre la sentinella avanzata della romanità, degna di portare nel suo nome di Civitas Fori Iulii il ricordo del suo immortale fondatore.

Il foltissimo ed eletto uditorio, che ha seguito con crescente interesse la dotta conferenza svolta magistralmente di S. E. Leicht, ha salutato alla fine l'oratore con una calorosa e prolungata ovazione.

Nell'amministrazione dell' Ospedale Civile

Nell'ultima seduta del Consiglio d'Amministrazione di questo Ospedale Civile il Presidente ha manifestato al Consigliere rag. Pagnutti il compiacimento del Consiglio per la sua nomina a direttore della Sede di Gorizia della Banca del Friuli ed il vivo rincrescimento per la perdita della sua preziosa collaborazione Dopo aver ricordato l'attività svolta dal consigliere Pagnutti a beneficio dell'Ente, lo ha ringraziato per la collaborazione fattiva data con ammirato entusiasmo, rettitudine e profondo senso del dovere. Il rag. Pagnutti ha ringraziato dichiarandosi dolente di dover rinunciare alla carica.

Scambio di consegne

In seguito al trasferimento del rag. Spartaco Pagnutti a direttore della succursale di Gorizia della Banca del Friuli, il Segretario del Fascio ha affidato al nuovo direttore della filiale di Cividale della stessa Banca, rag. Gino del Negro, l'incarico di segretario amministrativo e cassiere del locale Comitato E.O.A.

Giorni fa, nella Casa del Littorio è avvenuto lo scambio delle consegne fra il rag. Pagnutti e il rag. Del Negro, presenti il Segretario del Fascio, l'Ispettore di Zona, il Comandante del Fascio Giovanile, e i membri del Direttorio. Il Segretario del Fascio ebbe parole di elogio per il rag. Pagnutti per la collaborazione veramente fascista data a favore del Comitato E.O.A. nello svolgere disinteressatamente il delicato incarico. Al nuovo Segretario - cassiere porse il benvenuto, dicendo di fare assegnamento sulla di lui efficace attività.

Restano pertanto avvertiti tutti gli interessati che i versamenti pro E.O.A. dovranno continuare, come in passato, ad essere effettuati presso la locale Banca del Friuli.

Alle Opere assistenziali

Sere fa, in occasione del saluto che gli amici hanno voluto dare al rag. Spartaco Pagnutti partito per Gorizia, furono raccolte lire 100 pro E.O.A.

Tiri sul Monte dei Bovi

Il Podestà avverte che nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 novembre p. v., sul Monte dei Bovi, verranno eseguite delle esercitazioni militari con tiri di mitragliatrice e fucile. Prima e durante i tiri sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso quale segnale ad evitare spiacevoli incidenti.

Conferenza sull'aeronautica italiana

Oggi alle ore 10,30 alla Casa del Littorio, il primo Cadetto Avang. Zuliani Vanni terrà a tutti gli avanguardisti di Cividale una conferenza sull'Aviazione Italiana: dalle origini ad oggi.

Investimento motociclistico
Due feriti

Nel pomeriggio di ieri alle ore 15, proveniente da Cividale, sulla nazionale Cividale-Udine transitava in motocicletta il sig. Franco Grillo di Francesco di anni 25, residente a Stazione per la Carnia. Prima di Remanzacco incontrava sulla via Eugenio Vogrig di anni 39 da Cosizza di S. Leonardo il quale proveniva da Udine in bicicletta. Non si conosce bene per quale motivo il Vogrig si sia spostato dalla sua destra verso il centro della strada, mentre il Grillo, male interpretando l'intenzione del Vogrig, si portava sulla sinistra, facendo nascere quell'equivoca situazione che rese inevitabile l'investimento. Il Vogrig fu lanciato a terra riportando una ferita all'apparato auricolare con probabile rottura della membrana timpanica e contusioni al terzo inferiore della gamba sinistra. Da un automobile, transitando in quel punto, fu raccolto e trasportato al nostro ospedale civile ove venne accolto con prognosi riservata.

Il Grillo riportò una ferita di quattro centimetri alla fronte, interessante però i solo tessuto cutaneo e contusioni leggere alla regione zigomatica destra. Egli venne medicato sul posto. La moto ebbe la rottura del fanale e qualche danno al serbatoio ed al parafango anteriore.

Farmacia di turno

Oggi domenica e durante tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dottor Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

REMANZACCO
Opere assistenziali

Al locale Comitato Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte: Luigi Bruni fu Giuseppe lire 50; ten. col. cav. Gio. Battista Vidoni 20; Secondo Moreale 20; Giovanni Iuri 30; don Giuseppe Vanon, Vicario di Cerneglons, 15; don Emidio Rizzi, Cappellano di Orzano, 10; Flebus Cornelia ved. Nonino 5; Gio. Batta Cecutti 5.

Altri oblatori hanno offerto somme minori. Il Comitato rivolge a tutti i suoi ringraziamenti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Tesseramento universitario

Il Fiduciario del N. U. F. di Pordenone comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XIII. Tutti gli universitari sono comandati di ritirare e compilare i moduli informativi personali e le domande d'iscrizione.

La sede è aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 18 alle ore 18.30.

ARTEGNA
Nel Dopolavoro

La presidenza del locale Dopolavoro Comunale, come da disposizioni generali emanate dalla presidenza provinciale dell'O. N. Dopolavoro, rammenta che il tesseramento per l'anno XIII ha già avuto inizio col 29 ottobre u.s.

E' intendimento anche della presidenza di procedere al più presto al tesseramento del nuovo anno, affinchè pure questo Dopolavoro — previa sollecita riorganizzazione attualmente in corso — abbia a mettersi degnamente in linea.

Questa benemerita istituzione del Regime, che per la sua vasta e complessa attività, interessa ormai tutte le categorie di cittadini, specie le classi lavoratrici, non ha bisogno di essere nuovamente illustrata. Tenuto ciò presente, le varie facilitazioni concesse agli iscritti e il lieve importo della quota annuale — fissata in lire 6 — è intendimento della presidenza di portare al massimo il numero degli organizzati. Confida pertanto in una spontanea e generale adesione e in una proficua collaborazione avvenire. Le adesioni si ricevono presso la sede del Fascio: per qualsiasi informazione rivolgersi al camerata Ennio Vidoni, vicepresidente del Dopolavoro comunale.

TARCENTO
Vino e cori

Nei colli ridenti che circondano la nostra Tarcento cominciano ad aprirsi le cantine con l'ottimo vino dell'annata. Lungo la nuova strada interpoderale di Val Roiachi, così apprezzata per la bellezza pittoresca e per il vino prodotto dai vigneti che la fiancheggiano, incomincia a funzionare lo spaccio tradizionale «Moric» accanto alla vite due volte centenaria. Per gentile concessione della presidenza l'apprezzato coro di Chialminis, nel primo pomeriggio di oggi scenderà in Val Ronchi per intonar le migliori villotte friulane sotto la direzione del maestro Luigi Comelli. Le attuali giornate primaverili permetteranno ai nostri lavoratori di trascorrere all'aperto qualche ora di lieta armonia.

PASIAN DI PRATO
Augusto gradimento

All' insegnante Gelindo Silvestri e agli alunni della quinta classe elementare, che hanno inviato messaggi augurali ai Principi di Piemonte nella circostanza del lieto evento, è pervenuta a firma di S. E. il gen. Gabba la seguente risposta:

«Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, grate per il gentile pensiero, che hanno molto gradito, ringraziano».

P O R D E N O N E

Per la protezione antiaerea

Domani 26 corrente alle ore 21, promossa dal Comitato pordenonese per la protezione antiaerea, sarà tenuta al Teatro Licinio dal Maggiore cav. Agostino Sardella del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, delegato dal Comitato Centrale Interministeriale, una pubblica conferenza sul tema: «Difesa e protezione della popolazione civile contro le incursioni aeree».

La conferenza sarà seguita dalla proiezione di un film sugli esperimenti di protezione antiaerea svolti recentemente nelle principali città d'Italia.

Alla interessante serata, il presidente del Comitato ing. Galvani, ha invitato la cittadinanza, le autorità, le rappresentanze, le associazioni che interverranno certamente numerose. L'ingresso è libero.

Statistica occupazione operaia

Ecco la distinta degli operai occupati nei lavori pubblici dal 19 al 24 novembre 1934 XIII:

Lavori Consorzio Irriguo Cellina-Meduna 170 — Lavori stradali e diversi 31 — Lavori Casa del Balilla 28.

La morte di G. B. Puppin

Dopo una breve malattia è mancato il camerata Gio. Batta Puppin fu Pietro in età di anni 83. Fino a pochi giorni fa lo avevamo visto recarsi ogni tanto nella sua rivendita giornali e dal suo colorito roseo e sano, dall'occhio vivace non avremmo certamente previsto la sua fine così prossima. Tempra di autentico lavoratore, G. B. Puppin, ha dedicato tutta la sua vita al lavoro, al culto della famiglia e della Patria. Ricoprì durante la sua lunga vita anche cariche pubbliche, che seppe tenere con onore, e fu uno dei primi che sentirono il fascino profondo della dottrina mussoliniana: era orgoglioso anzi di essere il decano degli iscritti al Fascio pordenonese di Combattimento.

La notizia della sua fine ha destato in tutta la cittadinanza vivo compianto.

Alla vedova ed ai figli, e particolarmente ai camerati cav. Mario e cav. Pietro le più sentite condoglianze.

Pubblicazioni di un concittadino

Nelle vetrine dei librai pordenonesi sono esposti in vendita tre volumi del commediografo concittadino camerata Enzo Tajariol che, con genialità e tenacia non comune, ha vinto la sua aspra battaglia. Il primo dei tre volumi è un dramma patriottico in due atti «Il grande mutilato» che riallaccia la gloria della trincea con quella delle Camicie nere. «Per l'unità d'Italia» (1866) è una graziosa commedia in un atto che si svolge in una città del Veneto nel 1866 in pieno Risorgimento. Il terzo volume contiene una commedia in 3 atti: «Adriana» originale e brillante che si stacca completamente dall'argomento patriottico: è una gaia e un po' sentimentale ambientazione della vita studentesca che rasenta quella del mondo aristocratico pieno di... pregiudizi sconosciuti agli studenti... ed alla protagonista. Sono tre lavori che meritano di essere letti e che hanno già avuto il più che lieto battesimo sulle scene.

Vive congratulazioni all'amico e camerata Enzo Tajariol per questi suoi meritati successi.

Commissione per le licenze

La commissione comunale per le licenze di commercio è convocata presso la residenza municipale per il giorno 27 corrente — martedì — alle ore 17.

Farmacia di turno

Da oggi è aperta la farmacia Cesaratto sita in via Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a tutto sabato prossimo venturo.

TOLMEZZO
Ribalta con la moto per evitare un pedone

Il camerata dott. Luigi Gloria mentre transitava in motocicletta sulla strada Tolmezzo-Arta, per salvare un pedone, che nell' indecisione dello spostarsi, quasi finiva sotto la macchina, si rovesciava, riportando contusioni dichiarate guaribili in giorni 20.

Nel Cinema

Dalle ore 14, al Cinema Teatro De Marchi, gestione Dopolavoro, sarà dato in visione il film «Eroi del Mare», dramma emozionante, modernissimo. Giornale Luce sonoro e cartoni animati.

Una... per caso

E' stata rinvenuta in via Cavour e depositata al Municipio, una bicicletta. Il proprietario potrà rivolgersi quindi agli uffici del Comune.

TERZA PUBBLICAZIONE

L'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Udine con provvedimento in data 31. 8. 34. XII ordinò l'annotamento definitivo di fermo del Libretto n. 11374 della Banca del Friuli e diffidò l'ignoto detentore a presentarlo nella Cancelleria entro 6 mesi per le eventuali opposizioni in confronto di Rodomonte Evaristo.

Udine, 25 novembre 1934 XIII.

Avv. Gio. Batta Marco

Comunicato

FRANZ LEONARDO da Buia e la fornace FRATELLI FRANZ di Colloredo di Montalbano, dichiarano che FRANZ UMBERTO di Leonardo, non fa parte della Ditta suddetta la quale quindi non risponde delle obbligazioni e degli atti del medesimo.

Invitano e diffidano chiunque, di conseguenza, ad astenersi dal trattare con il Franz Umberto e dal concedergli comunque credito per nessun motivo.

Franz Leonardo fu Antonio e Ditta F.lli Franz

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Enemonzo

Con provvedimento in data 23 novembre XIII il camerata Albino Liciassi è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Enemonzo in sostituzione del camerata Francesco Arrigoni che ha esaurito il mandato di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Nomina di addetti al comando F. G. C.

Con provvedimento in data 12 novembre, su proposta del Comandante Federale, S. E. il Segretario del Partito, Comandante dei F.G.C. ha nominato addetti federali i camerati Luigi Valentinuzzi e Ulderico Zucchi.

I veliti della Vittoria del Grano riceveranno stamane i premi

La cerimonia al Teatro "Puccini"

I veliti della Vittoria del grano riceveranno stamane nella a... al teatro «Puccini», il premio che loro spetta. Porgiamo un saluto cordiale a questi ottimi agricoltori che hanno saputo interpretare con fede e tenacia i comandamenti del Duce. Le vittorie conseguite possono segnare punti di merito, ma più ancora esse devono essere l'incitamento a proseguire nella fattiva fatica, finchè la meta prefissa sia completamente raggiunta.

Alla cerimonia della premiazione presenzieranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre più cospicue autorità della Provincia. Ricordiamo che oltre ai premi del concorso per la Vittoria del Grano — di cui abbiamo a suo tempo pubblicato l'elenco — saranno consegnati i premi ai primi classificati della provincia nel concorso nazionale fra parroci e sacerdoti. Riceveranno pure il premio i concorrenti che si distinsero nel concorso provinciale per la produzione di sementi da foraggio.

Complessivamente saranno distribuite lire 11.300 nel concorso del grano e lire 5000 nel concorso foraggere, più diplomi, e la medaglia d'oro assegnata all'azienda di bonifica di Valle Pantani-Lovato, medaglia offerta in dono dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Dopo la premiazione il Presidente dell'Unione Sindacati degli agricoltori, comm. co. de Puppi, a nome delle istituzioni agrarie corporative e degli agricoltori, offrirà al cav. uff. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, una targa in bronzo, opera pregevole dello scultore Mistruzzi, quale riconoscimento dei suoi meriti, acquisiti in trent'anni di attività di cattedratico.

Fascio Femminile

Corsi per direttrici di colonie e per il personale di assistenza

Avranno inizio domenica 2 dicembre, alla presenza del Segretario Federale, le lezioni per fasciste e giovani fasciste dei corsi di studio e di applicazione per direttrici di colonie e per il personale di assistenza.

I corsi comprenderanno cicli di lezioni per i quali hanno già dato la loro adesione sanitari concittadini, professori di educazione fisica, di canto, di economia domestica, i quali presteranno disinteressatamente l'opera loro per la cultura e la preparazione del personale addetto alle colonie marine, montane ed elioterapiche.

Le iscrizioni ai corsi si ricevono in via Manzoni 5, presso la sede della Delegazione provinciale del Fascio femminile.

Contributo della Galleria Marangoni a due mostre italiane all'estero

Il Sottosegretariato per la stampa e la propaganda sta organizzando con la collaborazione dell'Ente per la Biennale veneziana una mostra d'arte italiana in Polonia e Cecoslovacchia con sede nelle rispettive capitali.

La scelta delle opere fra quelle esposte alla 19.a Biennale venne fatta dai Commissari delle due Nazioni interessate in unione alla Commissione Italiana presieduta dall'on. Antonio Maraini. Tra le opere scelte figura anche il quadro «Girls in riposo» di Bernardino Palazzi che l'apposita commissione ha acquistato alla 19.a Biennale veneziana per la Galleria Marangoni del nostro civico museo. L'importanza di tale scelta ed il suo alto significato è prova della qualità dell'opera che fra qualche mese arricchirà le nostre apprezzate collezioni.

Scuola di cultura cattolica

Fanterie, espressione di popolo

Questa sera, alle ore 17.30, nella sala di Via Treppo 3, il ten. colonn. cav. Luigi Carlo Caprara, parlerà su tema: «Fanterie, espressioni di popolo».

L'ingresso è libero. Sala riscaldata.

Il problema della seta è considerato dal Governo tra i più urgenti

S. E. Asquini, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, al telegramma inviatogli dal co. de Puppi, in occasione della chiusura della settimana della seta, ha così risposto:

RICAMBIO CORDIALMENTE GRADITO SALUTO E MI RALLEGRO ESITO MANIFESTAZIONE ASSICURANDO CHE IL PROBLEMA SETA E' CONSIDERATO DAL MINISTERO TRA I PIU' URGENTI.

ASQUINI

Il Duca Catemario Gentiluomo di Palazzo nella Corte della Regina

Con R. Decreto dell'11 corrente sono stati nominati otto nuovi gentiluomini di Palazzo nella Corte di S. M. la Regina.

Tra gli altri è il comm. don Eugenio Catemario duca di Quadri, di casata napoletana, colonnello di fanteria in congedo, decorato al valore, sposo alla contessa Teresa Felissent di Treviso, imparentato con i conti Torriani di Udine e i conti de Puppi.

Il duca che ha vaste proprietà terriere e alterna la sua residenza in città con soggiorni a Treviso e alla Capitale, è presidente del Consorzio Bonifica del Tagliamento.

Manifestazioni culturali dell'Opera Balilla

Un concerto per il 1. dicembre

Il Comitato dell'O. N. Balilla organizza per l'anno XIII un ciclo vario ed interessante di manifestazioni culturali, che avranno luogo nella sala azzurra della Casa del Balilla. Tali manifestazioni, consistenti in piacevoli conversazioni e concerti, si ripeteranno ogni settimana, alternativamente per i giovani organizzati d'ambo i sessi, i quali potranno essere accompagnati dalle famiglie.

Il ciclo avrà inizio sabato 1.o dicembre con un concerto strumentale e vocale che sarà tenuto col concorso del coro misto dell'O. N. Balilla.

La sottoscrizione ai Buoni novennali

Adesioni della Cassa Malattie per gli addetti all'industria del legno e gli edili

Le previsioni per il successo delle sottoscrizioni ai nuovi Buoni novennali 4 per cento sono state superate anche in Friuli dalla realtà. Non si può precisare ancora il totale raggiunto ma certo esso ammonta nella nostra provincia a una cifra cospicua che avrebbe potuto aumentare poichè molte adesioni, sopratutto di piccoli risparmiatori, erano in corso.

Tra le sottoscrizioni rileviamo quelle di lire 50 mila della Cassa Malattie per gli addetti all'industria edile e di lire 25 mila della Cassa Malattie per gli addetti all'industria del legno, effettuate a mezzo della Banca del Lavoro.

L'esito della Fiera di S. Caterina

Grande affluenza in Piazza Umberto 1.o

Animatissima ieri piazza Umberto I. Da tutti i centri della Provincia e da oltre il Friuli notevole è stato il concorso di persone richiamate nel capoluogo dalla festosa tradizione. I banchi di vendita allineati assai numerosi in Giardino Grande sono stati particolarmente affollati e le vendite degli ambulanti hanno proseguito incessanti fino a tarda sera. Sui mercati animali in Braida Bassi sono stati conclusi vari affari sebbene quivi l'affluenza abbia perduto l'antica efficenza.

riflessi

Lusso

Abbiamo visto una sera girare per la città una grande automobile tutta luccicante di ottoni, tutta pomposa di colori e tutta scintillante di luci, di fuori e di dentro. Quando si è fermata la circolazione ha sospeso e la gente si è avvicinata curiosa; si aprì un'enorme porta e scese contegnoso un giovane piccolino, piccolino. In quel momento l'automobile ha aumentato ancora le sue proporzioni e l'uomo lo abbiamo visto ancora più piccolo di quanto in realtà non fosse.

Ci ha fatto pena quella macchina così monumentale, così presuntuosa, così imponente, avvilita all'obbedienza mansueta da un uomo così piccolo. Ci sembrava sprecata, sciupata, inutile tanta roba per le funzioni che doveva assolvere, come se vedessimo un autotreno adibito al trasporto di pacchetti a domicilio. E ci fece pena quel signorino quando rientrò in quella cosa grande, grande che lo inghiottì; ci diede l'impressione di un pericolante; di un povero, piccolo essere in balìa di una forza che non avrebbe saputo e potuto dominare. Veniva voglia di trattenerlo. Qualcuno lo avrebbe forse audacemente tentato ma lui è ripartito «in quarta».

I curiosi erano rimasti stupiti come se si fossero accorti di essere stati presi in giro perchè da quella macchina attendevano scendere un marajà indiano, o un re «di qualche cosa» americano, o una magnifica donna perditempo, tutta pelliccè e gioielli, non «lui», così giovane e già tanto comodo. La macchina non ha colpa se gli uomini la hanno fatta grande, la colpa e di chi non capisce che si devono rispettare le proporzioni e le distanze; e dimentica che i sarti, sia pure chic esistono nella realtà perchè vogliamo che gli abiti vestano la nostra figura mentre gli stivali delle sette leghe esistono solo nella fantasia dei bambini.

L'incongruente e l'inconsulto incominciano proprio là dove incomincia a far difetto il buon senso ma siccome — per fortuna — il buon senso è questione di opinione strettamente personale così succede che ognuno si regola a seconda del proprio modo di vedere.

«Per fortuna» perchè se così non fosse come si farebbe a ridere se dovessimo vedere il vetro di un «hublot» venire usato nelle funzioni di caramella o un elefante vero ciondolare dalla catena di un orologio o il quadrante della Loggetta di S. Giovanni legato al polso di un elegantone?

Gg

Una gara di scarabocchio si svolgerà il 1. dicembre a Faderno, nella trattoria Bertoli. La ditta Rodolfo Bertoli ha offerto vari premi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Udine 24 novembre 1934 XIII

Nati	6
Morti	2
Matrimoni	6

Nascite

Illegittimi: N. 6.

Matrimoni

Dolce Tomaso agricoltore con Petrei Raffaella casalinga — Visentini Igino operaio con Di Giusto Maria Rosalia casalinga — Cocetta Luigi agricoltore con Boaro Anna casalinga — Bongiorno Cristoforo sergente maggiore R. E. con Gastaldo Irma casalinga — Del Gobbo Umberto salumiere con Roiatti Elidia casalinga — Venturin Lelio macellaio con Di Grazia Fulvia casalinga.

Morti

Begna Elena vedova Lucchini fu Giuseppe di anni 92 civile — Beltrame Domenico fu Antonio di anni 81 agricoltore.

Lo Strolic

La Società Filologica Friulana rende noto che è pronto presso la sua sede, via Bartolini 3, lo «Strolic 1935». Lo «Strolic» si presenta quest'anno migliorato di prose e poesie friulane dei nostri valenti autori. Abbelliscono la pubblicazione alcuni disegni dovuti alla signorina D'Orlandi, al pittore Bront e al sig. Marzio Carletti. Particolarmente curate sono state le rubriche delle sagre e dei mercati friulani.

Lo «Strolic» è in vendita presso tutte le librerie del Friuli; i soci ed i rivenditori possono rivolgersi direttamente alla Sede della Società per le copie che desiderassero.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

La donna nuda. - Capolavoro della Mander Film interpretato dalla bellissima attrice Florelle. Sulle scene crescente successo del Varietà con nuovi numeri. - Ore 14. — *Domani:* repliche.

Cinematografi

Cecchini

Zampa di gatto. - Capolavoro moderno Fox interpretato da Harold Lloyd. Commedia e rivista amorosa ed avventurosa. - Ore 14. *Domani:* «Aspetto una signora» con Jean Kiepura.

Eden

Accadde una notte. - Divertentissimo spettacolo interpretato dalla coppia ideale Claudette Colbert e Clark Gable. - Ore 14. *Domani:* Repliche.

Impero

Giovinezza. - Il film presentato di Germania al II. Festival Cinematografico di Venezia. Segue: «*Sinfonia a colori*» - Ore 14. *Domani:* «Guerra bianca».

Gli esperimenti di protezione antiaerea si svolgeranno martedì

Supposte incursioni di velivoli nemici - Quale dovrà essere il contegno dei cittadini - Le norme per l'oscuramento della città - Film di propaganda

Gli annunciati esperimenti di protezione antiaerea — attesi dalla cittadinanza con vivo interesse — si svolgeranno martedì prossimo.

Come abbiamo accennato, gli esperimenti consisteranno in supposte incursioni di velivoli nemici che giungeranno sulla città sia nelle ore diurne che di notte, simulando lancio di bombe. Entreranno in azione pompieri e servizi di soccorso poichè si suppone lo scoppio d'incendi, provocati dagli esplosivi e il ferimento di persone.

L'allarme

L'esperimento diurno avverrà nelle prime ore del pomeriggio di martedì e, dalle ore 13 alle 15, dovranno essere osservate particolari norme da parte dei cittadini.

L'incursione dei velivoli verrà segnalata a mezzo di sirene che lanceranno suono prolungato della durata di un minuto primo. Il segnale di cessato pericolo sarà invece costituito da suono intermittente. Allo scopo di non generare confusione nelle segnalazioni d'allarme è proibito per la durata dell'esperimento, il suono delle sirene degli stabilimenti industriali, usate normalmente per segnalare i turni di lavoro.

Avvertito il segnale d'allarme e fino a quello di cessato pericolo le persone che si trovano nelle strade dovranno immediatamente ritirarsi in luoghi coperti come portoni, portici, gallerie; coloro che si trovassero nella stazione ferroviaria dovranno sgomberare il piazzale, gli scali ecc. attenendosi agli ordini che verranno impartiti dalle autorità ferroviarie.

I conducenti delle carrozze tramviarie dovranno fermarle, evitando incroci e scambi, ed i passeggeri dovranno scendere e ricoverarsi in luoghi coperti più vicini. I conducenti degli autoveicoli, delle carrozze, dei carri dovranno fermarsi, sgomberare il centro della strada e far scendere i passeggeri, addossando i veicoli il più che sia possibile ai fabbricati laterali in modo da lasciare libero il passaggio agli automezzi adibiti per l'esperimento. E' vietato a tutti indistintamente di stare alle finestre, sui terrazzi, nei giardini, nei cortili o in altri luoghi aperti di proprietà privata.

L'incursione notturna

L'attacco aereo notturno avverrà dopo le ore 20 e le norme ora scritte devono essere osservate dalle 20.30 alle 23. Inoltre, i portoni degli stabili dovranno essere lasciati aperti ed opportunamente oscurati per consentire il ricovero delle persone che si trovano all'aperto. Tutti i veicoli dovranno spegnere i fanali.

Alle ore 20.30 sarà attenuata la tensione dell'illuminazione pubblica, e al segnale d'allarme dovranno essere spente tutte le insegne luminose, nonchè le lampade esterne delle vetrine dei negozi ed esercizi pubblici.

Negli uffici ed esercizi pubblici, nei locali adibiti a pubblico spettacolo, negli stabilimenti industriali, negli edifici destinati in genere a ricovero di persone, nonchè nelle abitazioni private dalle ore 20.30 e fino al segnale di cessato pericolo dovrà evitarsi qualunque irradiazione di luce all'esterno e specialmente verso l'alto, chiudendo battenti, saracinesche e in genere infissi in modo che la luce non possa proiettarsi all'esterno; in mancanza di mezzi idonei di chiusura sarà provveduto, a cura degli interessati, mediante ripari di circostanza o spegnendo le luci interne. Avvertito il segnale d'allarme, verrà immediatamente e completamente interrotta la pubblica illuminazione, interruzione che durerà fino al segnale di cessato pericolo.

I trasgressori a queste norme saranno passibili delle sanzioni previste dalla legge in vigore.

Durante le incursioni i velivoli getteranno castagnole detonanti che scoppieranno nel cielo. Si avverte la popolazione che è proibito in modo assoluto, per evitare danni alle persone, di raccogliere le castagnole nella eventualità che qualcuna di esse dovesse cadere inesplosa.

Ove tale eventualità dovesse verificarsi, è fatto obbligo a tutti indistintamente di darne immediata segnalazione agli agenti della Forza Pubblica.

Il film di propaganda

Le manifestazioni per la protezione antiaerea si sono iniziate ieri nel pomeriggio con la proiezione all'Eden dei film di propaganda offerti in visione alle autorità. Erano intervenuti il comm. dott. Castellani in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Questore, la vice fiduciaria dei Fasci Femminili, la ispettrice provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, rappresentanze della Divisione militare, della Milizia, di S.E. l'Arcivescovo, del Fascio di Udine, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei volontari e molti altri.

La prima parte dei film presenta i vari modelli di maschere contro i gas e i modi per l'uso. Passano poi sullo schermo costruzioni d'ambienti antigas e dimostrazioni pratiche del modo con cui si allestiscono. Sono poi offerte interessanti visioni dagli esperimenti antiaerei effettuati a Roma e in altre città.

Stamane visioni cinematografiche gratuite

Questa mattina dalle ore 9 alle 12 i film di propaganda saranno proiettati al cinema Eden per il pubblico che può intervenire gratuitamente.

Dato gli scopi che il film persegue e la bontà intrinseca dello stesso, siamo certi che la cittadinanza vorrà presenziare numerosa alle proiezioni e vorrà conservare i foglietti che saranno distribuiti con le modalità da seguire in caso di incursioni aeree.

Il film, dettagliato ed interessante, verrà riproiettato domani alle scolaresche.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. O. A. — Per onorare la memoria del camerata Sisto Franz di Colloredo di Montalbano: Fabro Luigi, Cescutti Giuseppe, dott. cav. Vidoni, L. 10 ciascuno — Famiglia Quarino, Franz Giovanni, Furlani Natale, Miconi Romano, Persello Lodovico, Sattolo Arturo, Spizzo Remigio, Basso Virginio, Sclabi Celestino, D'Angela Ermenegildo, Lorenzoni Massimo e Calisto, De Cecco Tomaso, L. 5 ciascuno — Pezzetta Lorenzo, Peresani Valentino, Riva Arturo, Sermonico Ignazio, Buiutti Guido, L. 2 ciascuno — Famiglia Franz-Furlano, L. 25 — Taboga Fiovanni, Scruzzi Guido, Zaghi rag., L. 5 ciascuno — Ferruccio Zoratti, Merluzzi Lino, L. 3 ciascuno — Polano Elio, Peresuti Davide, L. 2 ciascuno — Quarino Alberto, L. 3 — geom. Novelli, Van Sebastiano, Del Do Emilio, Taboga Domenico, Tessaro Romeo, Persello Andrea, Miconi Giovanni, L. 2 ciascuno.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere nel Libro l'oro della «Dante Alighieri» il nome del compianto ing. Oddone Tosolini: Somma precedente, L. 345 — ing. Plinio Corbellini L. 10 — Totale L. 355.

ECHI DI CRONACA

Accade una notte

Crescente successo all'Eden

L'affollamento continuo per lo spettacolo «Accaddè una notte», dice chiaramente quanto il pubblico abbia aderito al magnifico film, già brillantemente affermatosi nel mondo per la regia di Frank Capra e per la interpretazione dell'inimitabile coppia di amanti Claudette Colbert e Clark Cable, quanto si diverti lo spettatore assistendovi per due ore deliziosissime al capolavoro che ancora oggi domenica e domani lunedì viene replicato tra entusiasmo continuo al Cinema Eden. In preparazione «Teresa Gonfalonieri».

407

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via di Prampero, 15
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 5-20
Pubblicità 5-59

IL GIORNO

Calendario

25 *novembre, domenica (328-37)*. *S. Caterina vergine*, decapitata per la fede cristiana in Alessandria d'Egitto; S. Erasmo e Mercurio Mm.; S. Gioconda vergine.
Domani: S. Delfina — A Padova, S. Bellino Vescovo e Martire — S. Corrado vescovo di Costanza — S. Stiliano anacoreta.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7 e 37 m. tramonta alle ore 16 e 44 m.
Fasi lunari: giovedì 29 c. m. U. Q.

Diario Sacro

Domenica XXVII ed ultima dopo Pentecoste.
Vangelo: Gesù predice la fine di Gerusalemme e del mondo ed il giudizio universale.
Domani: Chiesa medaglia miracolosa di via Rivis: ore 17: Coroncina, discorso e benedizione.

Mezzo secolo

25 novembre 1884. - Il Vicario capitolare mons. Someda dirige al clero di Udine e dell'Arcidiocesi una lettera annunciando la nomina di mons. Giovanni Maria Berengo ad Arcivescovo.

Fiere e mercati

Oggi: Udine.
Domani: Azzano Decimo; Buia; Palmanova; Paluzza; Tolmezzo; Valvasone; Vito d'Asio.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 9 del giorno 24 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 11 minima 1.5.

* *

Situazione barica. - L'anticiclone che domina la maggior parte di Europa ha accentuato la sua azione sul bacino mediterraneo. Leggeri minimi persistono tuttora sul basso Tirreno, la Grecia ed il mare di Levante. Regime depressionario sull'Europa settentrionale con minimo profondo sull'Islanda e altro meno accentuato sulla Russia centrale.
Probabilità. Condizioni di tempo generalmente buono sull'alta e media Italia: cielo poco nuvoloso e venti deboli o moderati intorno greco, nebbie in pianura, sui valichi e lungo i litorali. Sull'Italia meridionale tempo ancora leggermente perturbato con annuvolamenti sparsi e brevi precipitazioni con tendenza a ulteriore miglioramento; venti moderati e alquanto forti intorno nord; temperatura ancora in lieve diminuzione, mare mosso sugli alti e medi bacini, alquanto agitato altrove.

La radio

Ore 20.45: «Don Pasquale» dramma buffo in tre atti di Donizetti (Milano, Torino, Genova, Firenze Trieste, Bolzano, Roma III) — Concerto, profilo del m. Rito Selvaggi (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II) — «La figlia di Madama Angot» operetta (Palermo).
Programmi esteri: Budapest Ore 22.40: Concerto dell'orchestra dell'Opera ungherese. — Stoccarda - Ore 19.30: Messa da requiem, per voci sole, coro e orchestra di G. Verdi — Monaco - Ore 20.10: Concerto wagneriano dell'orchestra della stazione, con soli di canto diversi — Copenaghen - Ore 20: Concerto orchestrale e vocale di musica francese e italiana — Sottens - Ore 20: Sogno di un valzer, operetta in tre atti di Oscar Strauss. — London Regional - Ore 22.30: Concerto orchestrale diretto da Ildebrando Pizzetti e Adrian Boult.
26 novembre - Ore 17.30: Accademia filarmonica romana: concerto della clavicembalista Kastner e della cantante Tinayre (Roma, Napoli, Bari). — Ore 22: Concerto del pianista Albert Ferber (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano). — Ore 20.30: Concerto d'organo poi «La sentinella morta» commedia in tre atti di Lucio D'Ambra (Palermo).
Programmi esteri — Varsavia - Ore 21: «Verklärte Nacht», sestetto d'archi, op. 4, di Schonberg — Belgrado - Ore 20: «Carmen», opera di G. Bizet (dal Teatro Nazionale di Zagabria). — Praga - Ore 21.25: «Nonetto», op. 31, per violino, viola, cello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno, di Spohr. — Radio Parigi - Ore 21.45: «Ajace» di Sofocle, episodio lirico in sei quadri, rielaborato da J. Maigret, con musica di Tomasi.

Consigli utili

Saldatura dell'ambra gialla.
Solo gli alcali caustici sciolgono l'ambra, perciò si colloca sui pezzi da riunire un po' di potassa o soda caustica in soluzione. Si avvicinano i pezzi scaldandoli leggermente: l'ambra si rammollisce nei punti bagnati e la saldatura si effettua senza bisogno di mastici. Un altro procedimento semplice per saldare l'ambra vera consiste nello spalmare le superfici da fare aderire con un liquido gelatinoso, ottenuto facendo sciogliere a bagnomaria p. 60 di allume in p. 30 di copale: poi si riuniscono tenendole fortemente aderenti sino a completa essicazione.

In cucina

Braciole di vitello alla pizzaiola: Bisogna preparare dei pomodori spellati, mondati dai semi e tagliati in listerelle. Se non poteste procurarvi questi, preparate un po' di purea di pomodoro. - Preparate anche un po' di origano (erba aromatica) ben trito insieme a un spicchio d'aglio. Condite le costolette con sale e pepe fatele rosolare in un tegame con un pochino d'olio, poi spruzzate su di esse un pochino di vino bianco secco. Appena sarà consumato il vino mettete il pomodoro e l'origano. Coprite, fate stufare e poi servite. Queste braciole possono essere accompagnate da cipolline, patate, cardoni.

Farmacie di turno

Oggi domenica e durante tutta la settimana rimarranno aperte tutto il giorno, le farmacie di turno: Dall'Acqua, via Mercatovecchio: Pandolfi, via Cavour, Solero, via Aquileia; Cantoni, viale Principe Umberto.
Servizio notturno continuato dalle 20 alle 8: Beltrame, Piazza Vitt. Emanuele.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; riso e salsiccia; fricandò di vitello; contorni.
Domani Mattina: Spaghetti al ragù - Pastina in brodo - Vitello alla veneta - Bollito di Manzo - Contorni.
Sera: Pasta asciutta - Riso e cavolfiore - Bistecchine in tegame - Contorni.

L'enimma

Crittografia: (modo di dire)
0, 2, 3, 5
14253... 15234... 13452...
(Confrontare nel numero di martedì venturo la soluzione esatta)

* * *

Soluzione del gioco pubblicato ieri:
Crittografia: Non c'è pane senza pena.

LA PAROLA AI LETTORI

Per una sosta a Buttrio del diretto 625

Caro «Popolo del Friuli», ti prego farti porta voce di un desiderio, o meglio di una necessità, sentita dagli abitanti di Buttrio e da tutti quelli delle frazioni viciniori. Da tempo siamo costretti, per recarci a Udine dove ci attendono i nostri molteplici affari, ad usufruire del treno in partenza da Buttrio alle 7.18, non essendovene altri fino alle 12.34. A parte il considerevole distacco di tempo fra un treno e l'altro ed il disagio di chi deve alzarsi per tempo, ci si domanda perchè il diretto «625» non possa fare una brevissima sosta anche alla stazione di Buttrio come la fa alla stazione di San Giovanni di Manzano (ore 8.48). L'orario di questo treno veramente pratico, non subirebbe alcun discapito mentre la sosta di un solo minuto, gioverebbe moltissimo ad un numero di viaggiatori che supera fassai quello che normalmente sale alla stazione di San Giovanni.
Vogliamo sperare che la Direzione delle Ferrovie, vorrà prendere in benevola considerazione questo nostro desiderio, e ringraziando per l'ospitalità accordataci ecc.

(Segue la firma)

Biciclette che vanno e biciclette che ritornano

La quotidiana sparizione di biciclette continua: non valgono, a quanto pare, nè lucchetti, nè catenelle. Oggi devesi registrare il caso toccato a Silvio Simonetti. di via Muzzana. Mentre egli era ieri in Questura a denunciare il furto del suo velocipede, è entrato nello ufficio il diciottenne Aldo Verri da Pozzuolo il quale ha narrato che poco prima, in via della Polveriera la propria bicicletta, quasi nuova, era stata sostituita con un'altra vecchia ed arrugginita; e gliela mostrava al funzionario. Il Simonetti la riconosceva per la propria, ritornatagli così inopinatamente.
Pure Quinto Casarsa di via San Pietro, deve lamentare la sparizione del proprio velocipede lasciato nel cortile dell'osteria «Al contadino».

Il Commercio Veneto è uscito ieri col notiziario nazionale e provinciale e un articolo di Pietro Funes su: «La riforma della legge sulla disciplina del commercio».

NELL'UNIONE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

La riduzione degli orari di lavoro come mezzo per lenire la disoccupazione

Il nuovo ordinamento sindacale in provincia

A tutti i Dirigenti sindacali dell'Unione dei lavoratori dell'Industria il Segretario dell'Unione ha diramato una circolare con la quale, premesso che l'Unione è ufficio periferico della Confederazione fascista Lavoratori dell'Industria, e svolge i compiti stabiliti dallo statuto confederale, conferma nelle loro cariche per l'anno XIII, previa la ratifica delle competenti Federazioni Nazionali, tutti i Segretari provinciali che prossimamente saranno riuniti nel Comitato, i Capi Gruppo, Delegati di zona, Delegati comunali e tutti i Dirigenti di categoria.

Gli uffici dell'Unione

Il Segretario comunica di avere — per lo svolgimento delle diverse mansioni di carattere organizzativo e sindacale — costituito i seguenti uffici:
Segreteria (Dino Guzzo) — Amministrazione, Contributi, Contratti Vertenze (rag. Tommaso Abruzzese) — Ufficio legale e Legislazione sociale (avv. Arturo Tavano) — Assistenza sociale, Studi, Stampa e Propaganda, Gruppi culturali e sportivi (Dino Guzzo) — Collocamento e Inquadramento (Orfeo Tempestini) — Economia del lavoro, Ufficio tecnico (cav. Luccio Formisano) — Mutualità assistenza (Manlio Marcati) — Archivio, Protocollo, Biblioteca (Alfredo Renzi).

I Capi Gruppo

A Capi Gruppo sono stati confermati i seguenti:
Edilizia: cav. Idreno Utimperghe — Tessili, Spettacolo, A. G. E.: Orfeo Tempestini — Abbigliamento, Arredamento, Metallurgica, Vetro e Ceramica: Dino Guzzo — Alimentazione, Chimica, Estrattiva, Pesca: cav. Luciano Formisano — Poligrafici: Renato Zucchini — Comunicazione elettrica, Autoferrotranvieri, Autisti, Lavoratori dei porti, Ausiliari del traffico, Gente del mare e aria: Manlio Marcati — Impiegati Tecnici ed amministrativi delle Aziende industriali: Gildo Cautero.
Per addivenire al miglior funzionamento del Gruppo Edilizia importantissima specialità d'industrie, largamente rappresentate nella nostra provincia, il Segretario ha assegnato le diverse categorie, sempre sotto la sua diretta dirigenza, fra i seguenti organizzatori: Sterratori: Dino Guzzo — Manovali: Giuseppe Mattioli — Muratori: Manlio Marcati — Laterizi, cementieri e categorie varie edili: cav. Luccio Formisano.

I delegati di zona

A Delegati di Zona sono stati confermati i seguenti:
Pordenone: Ivo Lorenzon — Tolmezzo: Guido Beltrame — Pontebba: Bruno Ginanni — Cervignano: Lino Padovan — Cividale: Carlo Piuzzi — Latisana: Tullio Mazzaroli — Spilimbergo: Giacomo Pittini — Tarcento: Luigi Schiassi — S. Vito al Tagliamento-Codroipo: Giustino Primon — S. Daniele: rag. Petri Enzo.

L'integrazione del salario per gli operai a famiglie numerose

Il Segretario dell'Unione ha inoltre fissate, nella circolare, le direttive per un'azione pronta ed efficace in favore della disoccupazione:
«La nostra Confederazione — scrive il camerata Utimperghe — ha concluso la sua azione, iniziata dall'on. Cianetti, per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata, con un accordo con la Federazione fascista della Industria, in cui, con l'alto e diretto intervento del Capo del Governo, si sono stabiliti dei punti basilari che certamente arrecheranno una notevole diminuzione della attuale contrazione nell'occupazione della mano d'opera.
«Tali punti prevedono l'adozione della settimana di 40 ore in quelle aziende ove la limitazione d'orario apporti l'aumento del numero degli operai occupati; la abolizione del lavoro straordinario; la limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli ed il licenziamento degli impiegati pensionati.
Inoltre affinchè la diminuzione dell'orario non apporti a ridurre le possibilità delle famiglie dei lavoratori, è istituita una Cassa Nazionale di integrazione che, alimentata dal contributo paritetico dell'1 per cento sull'ammontare dei salari effettuati nelle 40 ore settimanali e del 5 per cento per quelle retribuite oltre le 40 ore, darà degli assegni che integreranno il salario dei lavoratori con numerosa famiglia a carico.
«Poniamo quindi in rilievo — dice la circolare — l'opera svolta dalla nostra Confederazione che dopo la Conferenza presso l'Ufficio Internazionale del Lavoro, che ha respinto la proposta italiana di riduzione degli orari con salari inalterati, ha attuato l'esperimento della riduzione degli orari, che con gli altri provvedimenti, apporterà certamente a lenire la disoccupazione. Facciamo anche rilevare l'importanza della istituzione della Cassa di integrazione che dimostra come nel computo dell'assegnazione dei salari debba essere tenuta in considerazione la situazione famigliare e le persone a carico a rafforzamento del nucleo famigliare al quale il Regime annette la più alta importanza sociale e morale.

L'esperimento di sei mesi

«Le Federazioni Nazionali — continua il Segretario dell'Unione — concretizzeranno entro il più breve tempo gli accordi da valere per ogni singola specialità d'industria, ma intanto al fine di facilitare l'esperimento che ha la durata di sei mesi, invito i Capi Gruppo, Segretari Provinciali, Delegati di Zona e tutti i Dirigenti Sindacali di rimettermi tutti i dati richiesti con l'apposito modulo. Questi saranno indispensabili per le prossime trattative e mentre raccomando la maggiore sollecitudine ed obbiettività invito a tenere presente che *tutte le proposte debbono essere ispirate al fine altissimo di provocare il riassorbimento da parte delle industrie dei camerati oggi disoccupati. Principalmente a dare ad essi ed alle loro famiglie la prova concreta della cura vigile del Fascismo e del Regime e della volontà di tutti i lavoratori di contribuire a diminuire il loro disagio.*
«Confido — conclude la circolare — nella fede fascista di tutti i Dirigenti Sindacali per dare anche questa volta fervida dimostrazione di comprensione delle attuali necessità e prova di maturità organizzativa atta a risolvere i problemi contingenti in vista dei maggiori compiti corporativi che il Fascismo assegna al lavoro per l'affermazione economica della Nazione».

Cronaca minima

La medaglia d'argento dell'O. N. B. è stata conferita da S. E. Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, al prof. cav. Alberto Cusmani, Preside del nostro Liceo Scientifico e dirigente l'Ufficio Cultura del Comitato Provinciale. Congratulazioni.

Per sessanta medici assistenti è indetto un concorso a titoli ed esami dalla direzione dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale nei suoi Ospedali Sanatoriali. Presentazione delle domande entro 31 dicembre; per informazioni rivolgersi alle sedi provinciali.

Oggi tè alle 17 nel salone dell'Albergo d'Italia, indetto dal Fascio femminile e dedicato «Balilla».

Al maestro Alcibiade Ciriani, è pervenuta comunicazione con cui le Loro Altezze i Principi di Piemonte, a mezzo del primo Aiutante di Campo, gli esprimono il gradimento per la composizione musicale «Fiori e culle» loro inviata in occasione della nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia.

Gli artiglieri in congedo che vogliono partecipare alla cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto della sezione di Basiliano sono avvertiti che le adesioni si ricevono alla sede fino alle 13.30 di oggi.

E' stata arrestata dagli agenti di P. S. la quarantenne Leonilda Di Fant di via Aquileia 47, per prostituzione clandestina e adescamento al libertinaggio.

Tiro a Segno. Oggi, dalle ore 14 alle ore 15.30, il campo di Tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Per aver assunto come apprendista un ragazzo inferiore ai quindici anni, infrangendo così la legge sul collocamento, è stato messo in contravvenzione il fornaio Francesco Sanbucco di Latisana.

Contravvenzione. Venduto il proprio autocarro, la signora Paolina Zoia ved. Piccinato, non si è curata, com'era suo obbligo di restituire il relativo precetto al comando dei carabinieri; ella è stata perciò dichiarata in contravvenzione.

ARTE E TEATRI

La serata musicale del G. U. F.

Come abbiamo precedentemente annunciato venerdì 30 corrente, alla Casa del Littorio, si svolgerà la serata musicale del G. U. F. dedicata completamente a Schubert.
Abbiamo parlato brevemente della vita e della figura di questo celebre compositore, ora ci ripromettiamo di accennare sulle sue opere sinfoniche. Franz Schubert, ancor giovanissimo cominciò a scrivere opere di questo genere: nove furono in tutto le sue sinfonie, una delle quali, l'ottava è scomparsa, e, solamente tre sono rimaste nei repertori musicali: la «quarta» in «do minore», detta «sinfonia tragica»; «l'incompiuta» in «si minore», e la ultima in «do maggiore». Tra esse la più celebre è «l'incompiuta» in «do maggiore», detta così perchè se ne possiedono interi i soli primi due tempi, e che originò tante versioni di una dolorosa storia d'amore della quale lo stesso Schubert sarebbe stato il protagonista. Comunque sia tutti ricordano, ancora la versione recentemente data da una casa cinematografica con quell'avvincente film che è «Angeli senza paradiso».
Forse tutti amano vedere la storia d'amore in quell'atmosfera di sogno che certamente non rispecchia la realtà, non ancora accertata, e che assai probabilmente rimarrà un punto oscuro nella vita del grande maestro. Di positivo però, vi è che «l'incompiuta» nel campo sinfonico è un capolavoro, soltanto di poco inferiore alle sinfonie di Beethoven, per una minore indipendenza dalle formule della tradizione, e per la concezione che è grandissima laddove la concezione beethoveniana è gigantesca.

SCHERMI

Puccini: «La donna nuda».

Se Henry Bataille avesse immaginato la protagonista del suo lavoro così come ce la presenta la regia di Jean Paul Paulin attraverso l'interpretazione di Florelle, non ci avrebbe presentata una commedia ma una tragedia perchè avrebbe avuto il buon senso di mandarla a morire ammazzata ...ndo sparare un po' più giusto quel colpo di rivoltella e avrebbe risparmiato così a quel povero Ronchard l'errore di tirarsi in casa un disastro.
Florelle, nella parte di Solette, non è una donna, è un conglomerato di isterismi; una moglie di quel genere non è una compagna, è il simbolo del castigo piombato dal cielo. Per dire che vuol bene deve sospirare come se desiderasse una pelliccia, guaire come se non gliela volessero comperare e disperarsi come se si accorgesse che l'anima se l'ha migliore.
Si avvinghia a quel povero Pietro, se lo sbacciucchia per la strada, lo accarezza al caffè, lo contempla in carrozza, non lo abbandona un solo momento tanto che quello deve per forza cercare altri asili. Allora assistiamo ad una scena di disperazione che è tutta un campionario di sospiri e di aneliti.
Vorrei potermi congratulare con quella signora che ha doppiata questa parte per aver dato alla sua voce quel tono stridulo, sgraziato e sgradevole che più a pennello di così non si poteva desiderare.
Duemila e quattrocento metri di questa storia! Si respira quando non c'è in «scena» la protagonista. E si respira bene, perchè nel complesso il lavoro scorre è simpatico quanto e più della commedia, parlato con molta naturalezza e sobrietà. Svelto, vivace e fresco. Si avrebbe un vivo desiderio di pregare Florelle di tirarsi da parte e di lasciar fare agli altri. Ma come si fa a fare la «donna nuda» senza la donna?

pi-va

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza 24 novembre — Presidente: dott. Serra — Giudici: d.r Santomaso e dott. Ferlan — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Candrini.

Una rissa in Via Cotonificio

Nel pomeriggio del 12 aprile in Via Cotonificio, Achille Paulini sorprese il vicino di casa Cristoforo Pagnutti a tagliare legna in un boschetto attiguo alla strada. Siccome fra i due non correvano buoni rapporti, il primo rivolse al secondo male parole lanciandogli anche dei sassi. Il Pagnutti rientrato in casa, informò il figliolo Ermes d'anni 28 il quale uscito sulla strada, affrontò il Paulini e gliene disse di tutti i colori. Ne seguì un alterco fra i due Pagnutti; il Paulini e la moglie di questi, Gisella Ronco. Ad un tratto il Paulini armatosi di uno scalpello, colpì tale Riccardo Fiore d'anni 23, che si era intromesso — trovandosi casualmente sul posto — quale paciere fra i litiganti. Oltre al Fiore, rimasero feriti e contusi anche il Paulini per legnate dategli dal Pagnutti Cristoforo e la Ronco. - A conclusione della lite, Achille Paulini è condannato a 5 mesi di reclusione, Cristoforo Pagnutti a mesi 7 ed il figlio Ermes a mesi tre di reclusione; pena condonata per il Paulini e per il Pagnutti Ermes. (Dif.: avv. Fattorello e avv. Tessitori).

IL LOTTO

Estrazione del giorno 24

Bari	42	23	24	13	8
Firenze	77	0	68	88	83
Milano	44	43	87	80	[illegible]
Napoli	48	24	8	55	62
Palermo	81	84	71	16	39
Roma	65	52	43	21	46
Torino	72	31	87	7	33
Venezia	73	20	70	84	27

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»